

RASSEGNA STAMPA del 05/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-05-2010 al 05-05-2010

Adnkronos: "Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto	1
Adnkronos: "Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto	2
Adnkronos: "Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto	3
Adnkronos: "Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto	4
Adnkronos: "Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto	5
Adnkronos: "Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto	6
Adnkronos: Terremoto: Berlusconi, sono stato sveglio 48 ore con 24 caffè', mio record assoluto.....	7
Adnkronos: Terremoto, Berlusconi: "Per ricostruzione necessari molti anni"	8
Adnkronos: Terremoto: Berlusconi, ora bisogna puntare sulla prevenzione	9
Affari Italiani (Online): L'esperto: "Ecco la vera primavera" & Pioggia, neve e temperature a picco L'esperto:	10
Agi: MALTEMPO: IN LOMBARDIA PIOGGE E VENTO FINO A GIOVEDI'	12
Agi: 09:41 TERREMOTO: DOMENICA A L'AQUILA MANIFESTAZIONE PRO BERTOLASO.....	13
Agi: 11:39 MALTEMPO: ATTESE PIOGGE, ALLERTA PER IL FIUME PO	14
Agi: TERREMOTO: LETTA, IMPEGNO GOVERNO PER RICOSTRUZIONE CONTINUERA'.....	15
Agi: TERREMOTO: SCOSSA SU APPENNINO BOLOGNESE - NESSUN DANNO.....	16
Agi: 14:26 MALTEMPO: IN LOMBARDIA PIOGGE E VENTO FINO A GIOVEDI'.....	17
Agi: 10:49 FRANA MONTAGUTO: DOMANI NUOVO SOPRALLUOGO GUIDO BERTOLASO.....	18
AgoPress: EVENTI. BERLUSCONI A PRESENTAZIONE RAPPORTO OCSE.....	19
ApCOM: Maltempo/ Aria polare in arrivo, piogge e vento al centro nord.....	20
AprileOnline.info: Draquila, è polemica.....	21
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: BERTOLASO, TROPPE STRUMENTALIZZAZIONI VERITA'	22
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LETTA, A L'AQUILA SCRITTA PAGINA EROICA.	23
Asca: TOSCANA: REGIONE A GOVERNO, ALTRI 80 MLN PER ALLUVIONI INVERNO.	24
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: TORNA IN FUNZIONE VECCHIO PRONTO SOCCORSO.....	25
Asca: PROTEZIONE CIVILE: OCSE FOTOGRAFA SISTEMA ITALIANO. ECCO PUNTI DI FORZA.	26
Asca: PROTEZIONE CIVILE: OCSE, UNIFICARE NUMERI EMERGENZA E SNELLIRE LEGGI.....	27
Asca: PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, REALTA' VALIDA GRAZIE A VOLONTA' POLITICA.....	28
Asca: PROTEZIONE CIVILE: OCSE, NON TUTTI COMUNI ITALIANI HANNO RISORSE.....	29
Asca: PROTEZIONE CIVILE: GURRIA, OCSE PUO' IMPARARE DA MOBILITAZIONE VOLONTARI.	30
Asca: TERREMOTO: OCSE, DANNI IN ABRUZZO STIMATI IN 12 MILIARDI.	31
Asca: TERREMOTO: BERLUSCONI, SU RIMOZIONE MACERIE FERMATI DA COMUNE L'AQUILA.	32
Asca: TERREMOTO: BERLUSCONI, A L'AQUILA VISTO PAESE UNITO CHE VORREMMO.	33
Asca: MALTEMPO/PIEMONTE: SALA OPERATIVA PROTEZ. CIVILE APERTA FINO A DOMANI.....	34
Asca: TERREMOTO: LOLLI(PD), SU MACERIE L'AQUILA PROVOCAZIONE DI BERLUSCONI.....	35
Asca: AMBIENTE: OCSE, DANNI DA RISCHIO IDROLOGICO AUMENTATI PER ABUSIVISMO.	36
Asca: AMBIENTE: OCSE, IN ITALIA 9.187 COMUNI IN ZONE A RISCHIO FRANE.	37
Asca: AMBIENTE: OCSE, INCENDI IN ITALIA SPESSO DOLOSI O SPECULAZIONE EDILIZIA.	38
Asca: TERREMOTO: DUE SCOSSE IN APPENNINO TRA FIRENZE E BOLOGNA, NESSUN DANNO.	39
Asca: HAITI: BERLUSCONI, ERANO FONDATE LE CRITICHE DI BERTOLASO A USA.	40
Asca: AMBIENTE: OCSE, 40% ITALIANI IN ZONE AD ALTA ATTIVITA' SISMICA.	41
Asca: AMBIENTE: OCSE, 1,4 MLN ITALIANI VIVONO SU FIANCHI VULCANI.....	42
Asca: AMBIENTE: OCSE, ITALIA PAESE UE PIU' A RISCHIO CATASTROFI.	43
Avvenire: Tracimati il Seveso e il Lura Ancora pioggia e vento oggi e domani giorni critici.....	44
Dagospia.com: L'ULTIMO DELIRIO DELLA GUZZANTI: IL TERREMOTO DELL'AQUILA È COLPA DI.....	45
Il Denaro.it: Montaguto, torna Bertolaso	47
L'Espresso (abbonati): VENTI DI MAFIA.....	48

Il Giornale.it: <i>Maltempo, disagi e danni. Oggi e domani è allarme rosso</i>	51
Il Giornale.it: <i>Premier: "Libertà di stampa? Ce n'è fin troppa"</i>	52
Il Giornale.it: <i>Scajola si dimette: "Mi devo difendere" Berlusconi: "Mostra senso dello Stato"</i>	54
JulieNews.it: <i>Berlusconi: "In Italia c'è troppa libertà di</i>	56
Leggo: <i>di Stefania Cigarini ROMA - Nevicate abbondanti oltre i 1700 metri, rischio di</i>	57
Libero Notizie.it: <i>Terremoti: scossa magnitudo 6.4 in Cile</i>	58
Libero Notizie.it: <i>Incendio davanti chiesa a Venezia</i>	59
Libero Notizie.it: <i>Incendio Cina: almeno 10 ferrovieri morti</i>	60
Libero Notizie.it: <i>Terremoto, scossa 3.1 a Firenze e Bologna</i>	61
Il Manifesto: <i>Sabina Guzzanti acchiappavampiri</i>	62
Il Manifesto: <i>«3 e 32», il terremoto in Abruzzo in una mostra</i>	64
Il Messaggero: <i>ROMA - Il titolo non lascia dubbi. Il film invece è ponderato, serio, toccante. Emotivo...</i>	65
Il Messaggero: <i>IL SEGRETO DEL MARMO In mostra 11 marmi dipinti dell'epoca tardo-classica della Magna</i>	67
Rai News 24: <i>Dall'Islanda nuova nube, chiude l'Irlanda</i>	69
La Repubblica: <i>guzzanti: "dal terremoto alla cricca racconto l'aquila distrutta due volte" - gabriele romagnoli</i>	70
Reuters Italia: <i>Terremoto L'Aquila, Ocse: costi ricostruzione pari a 12 mld</i>	72
Il Riformista.it: <i>Sisma Abruzzo/ Bertolaso: in arrivo altre strumentalizzazioni</i>	73
Il Riformista.it: <i>Draquila sdentato Guzzanti-Moore ricorda "Striscia"</i>	76
Il Secolo XIX: <i>Misterioso incendio sul "Golden Eyes"</i>	78
La Stampa: <i>Lezioni ed esercitazioni Protezione civile nelle scuole casalesi Cominciano oggi a Cas...</i>	79
La Stampa: <i>Ancora due anni senz'argini</i>	80
La Stampa: <i>Maltempo, i giorni della paura</i>	82
La Stampaweb: <i>Ondata di maltempo da Nord a Sud</i>	83
WindPress.it: <i>EVENTO SISMICO SULL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO</i>	84
WindPress.it: <i>RAPPORTO OCSE: IN ITALIA PROTEZIONE CIVILE DINAMIC</i>	85
marketpress.info: <i>GIUNTA REGIONALE UMBRIA AL VIA I LAVORI; OGGI PRIMA SEDUTA DEL NUOVO</i>	87

"Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 15:43

Roma - (Adnkronos) - Un libro che raccoglie le testimonianze di italiani scelti tra le personalità eccellenti del Paese. Un volume, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 4 mag. (Adnkronos) - "Vuole essere un ricordo per chi ha lasciato la vita sotto il terremoto, e di speranza, di augurio per quelli invece sopravvissuti, che vogliono far ricominciare a volare l'Aquila piu' alta di ieri". Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, presenta a Palazzo Chigi "Memento Aquila", il volume curato dal giornalista Enzo Altorio, che raccoglie le testimonianze di 99 "grandi italiani", scelti tra personalita' eccellenti del Paese e persone impegnate nell'emergenza sismica.

Un libro, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni". I momenti di commozione suscitati dalla lettura di "Memento Aquila" sono stati ricordati dal sindaco della città, Massimo Cialente, che ha parlato di "un lutto che ancora non stiamo superando, non solo per le vittime che ci sono state, ma per il fatto di non avere piu' la nostra città".

I proventi della vendita del volume, edito da Legenda, saranno destinati al restauro della Basilica di S. Maria di Collemaggio a l'Aquila. Alla presentazione, erano presenti, anche il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e il vescovo ausiliare della città, monsignor Giovanni d'Ercole.

"Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 15:43

Roma - (Adnkronos) - Un libro che raccoglie le testimonianze di italiani scelti tra le personalità eccellenti del Paese. Un volume, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 4 mag. (Adnkronos) - "Vuole essere un ricordo per chi ha lasciato la vita sotto il terremoto, e di speranza, di augurio per quelli invece sopravvissuti, che vogliono far ricominciare a volare l'Aquila piu' alta di ieri". Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, presenta a Palazzo Chigi "Memento Aquila", il volume curato dal giornalista Enzo Altorio, che raccoglie le testimonianze di 99 "grandi italiani", scelti tra personalita' eccellenti del Paese e persone impegnate nell'emergenza sismica.

Un libro, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni". I momenti di commozione suscitati dalla lettura di "Memento Aquila" sono stati ricordati dal sindaco della città, Massimo Cialente, che ha parlato di "un lutto che ancora non stiamo superando, non solo per le vittime che ci sono state, ma per il fatto di non avere piu' la nostra città".

I proventi della vendita del volume, edito da Legenda, saranno destinati al restauro della Basilica di S. Maria di Collemaggio a l'Aquila. Alla presentazione, erano presenti, anche il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e il vescovo ausiliare della città, monsignor Giovanni d'Ercole.

"Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 15:43

Roma - (Adnkronos) - Un libro che raccoglie le testimonianze di italiani scelti tra le personalità eccellenti del Paese. Un volume, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 4 mag. (Adnkronos) - "Vuole essere un ricordo per chi ha lasciato la vita sotto il terremoto, e di speranza, di augurio per quelli invece sopravvissuti, che vogliono far ricominciare a volare l'Aquila piu' alta di ieri". Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, presenta a Palazzo Chigi "Memento Aquila", il volume curato dal giornalista Enzo Altorio, che raccoglie le testimonianze di 99 "grandi italiani", scelti tra personalita' eccellenti del Paese e persone impegnate nell'emergenza sismica.

Un libro, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni". I momenti di commozione suscitati dalla lettura di "Memento Aquila" sono stati ricordati dal sindaco della città, Massimo Cialente, che ha parlato di "un lutto che ancora non stiamo superando, non solo per le vittime che ci sono state, ma per il fatto di non avere piu' la nostra città".

I proventi della vendita del volume, edito da Legenda, saranno destinati al restauro della Basilica di S. Maria di Collemaggio a l'Aquila. Alla presentazione, erano presenti, anche il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e il vescovo ausiliare della città, monsignor Giovanni d'Ercole.

"Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 15:43

Roma - (Adnkronos) - Un libro che raccoglie le testimonianze di italiani scelti tra le personalità eccellenti del Paese. Un volume, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 4 mag. (Adnkronos) - "Vuole essere un ricordo per chi ha lasciato la vita sotto il terremoto, e di speranza, di augurio per quelli invece sopravvissuti, che vogliono far ricominciare a volare l'Aquila piu' alta di ieri". Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, presenta a Palazzo Chigi "Memento Aquila", il volume curato dal giornalista Enzo Altorio, che raccoglie le testimonianze di 99 "grandi italiani", scelti tra personalita' eccellenti del Paese e persone impegnate nell'emergenza sismica.

Un libro, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni". I momenti di commozione suscitati dalla lettura di "Memento Aquila" sono stati ricordati dal sindaco della città, Massimo Cialente, che ha parlato di "un lutto che ancora non stiamo superando, non solo per le vittime che ci sono state, ma per il fatto di non avere piu' la nostra città".

I proventi della vendita del volume, edito da Legenda, saranno destinati al restauro della Basilica di S. Maria di Collemaggio a l'Aquila. Alla presentazione, erano presenti, anche il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e il vescovo ausiliare della città, monsignor Giovanni d'Ercole.

"Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 15:43

Roma - (Adnkronos) - Un libro che raccoglie le testimonianze di italiani scelti tra le personalità eccellenti del Paese. Un volume, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 4 mag. (Adnkronos) - "Vuole essere un ricordo per chi ha lasciato la vita sotto il terremoto, e di speranza, di augurio per quelli invece sopravvissuti, che vogliono far ricominciare a volare l'Aquila piu' alta di ieri". Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, presenta a Palazzo Chigi "Memento Aquila", il volume curato dal giornalista Enzo Altorio, che raccoglie le testimonianze di 99 "grandi italiani", scelti tra personalita' eccellenti del Paese e persone impegnate nell'emergenza sismica.

Un libro, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni". I momenti di commozione suscitati dalla lettura di "Memento Aquila" sono stati ricordati dal sindaco della città, Massimo Cialente, che ha parlato di "un lutto che ancora non stiamo superando, non solo per le vittime che ci sono state, ma per il fatto di non avere piu' la nostra città".

I proventi della vendita del volume, edito da Legenda, saranno destinati al restauro della Basilica di S. Maria di Collemaggio a l'Aquila. Alla presentazione, erano presenti, anche il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e il vescovo ausiliare della città, monsignor Giovanni d'Ercole.

"Memento Aquila", 99 voci per non dimenticare le vittime del terremoto

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 15:43

Roma - (Adnkronos) - Un libro che raccoglie le testimonianze di italiani scelti tra le personalità eccellenti del Paese. Un volume, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 4 mag. (Adnkronos) - "Vuole essere un ricordo per chi ha lasciato la vita sotto il terremoto, e di speranza, di augurio per quelli invece sopravvissuti, che vogliono far ricominciare a volare l'Aquila piu' alta di ieri". Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, presenta a Palazzo Chigi "Memento Aquila", il volume curato dal giornalista Enzo Altorio, che raccoglie le testimonianze di 99 "grandi italiani", scelti tra personalita' eccellenti del Paese e persone impegnate nell'emergenza sismica.

Un libro, ha detto nel suo intervento il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, "che aiuta ciascuno di noi a sintetizzare l'esperienza di quei giorni". I momenti di commozione suscitati dalla lettura di "Memento Aquila" sono stati ricordati dal sindaco della città, Massimo Cialente, che ha parlato di "un lutto che ancora non stiamo superando, non solo per le vittime che ci sono state, ma per il fatto di non avere piu' la nostra città".

I proventi della vendita del volume, edito da Legenda, saranno destinati al restauro della Basilica di S. Maria di Collemaggio a l'Aquila. Alla presentazione, erano presenti, anche il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e il vescovo ausiliare della città, monsignor Giovanni d'Ercole.

Terremoto: Berlusconi, sono stato sveglio 48 ore con 24 caffè', mio record assoluto

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 18:25

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 4 mag.-(Adnkronos) - "Io sono stato sveglio 48 ore con 24 caffè', mio record assoluto...". Silvio Berlusconi conclude una conferenza stampa a palazzo Chigi per la presentazione dell'rapporto dell'Ocse sulla Protezione civile italiana. Il premier ricorda gli sforzi fatti per affrontare l'emergenza terremoto in Abruzzo e difende il lavoro svolto, rispondendo a chi "ci ha accusato di non essere intervenuti tempestivamente".

Terremoto, Berlusconi: "Per ricostruzione necessari molti anni"

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 20:31

Roma - (Adnkronos) - Il presidente del Consiglio nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi per la presentazione di un rapporto dell'Ocse sulla Protezione Civile italiana

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 4 mag. - (Adnkronos) - "Per la ricostruzione il discorso prendera' molti anni e nessuno puo' farci niente". Lo ha sottolineato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi per la presentazione di un rapporto dell'Ocse sulla Protezione Civile italiana.

"Questa -ha spiegato il premier- e' la risposta a chi ci dice non abbiamo fatto subito. Abbiamo fatto delle scelte: la prima scelta e' stata dare la casa a chi non ce l'aveva piu', poi dare sostegno all'economia. In terzo luogo, abbiamo deciso di andare a ricostruire cio' che e' necessario ricostruire per mantenere i segni di identita' di una citta' che ha radici profonde nella storia".

"Credo che quello che abbiamo visto all'Aquila sia il Paese che tutti noi vorremmo sempre vedere: un Paese unito, in cui non ci sono discussioni, contrasti o invidie, ma soltanto la voglia di lavorare insieme per il bene di tutti". Lo ha sottolineato il premier

Terremoto: Berlusconi, ora bisogna puntare sulla prevenzione

ultimo aggiornamento: 04 maggio, ore 18:42

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 4 mag. (Adnkronos) - "Vorrei fare una precisazione sulla rimozione delle macerie a l'Aquila. L'opposizione ha subito approfittato dell'occasione per accusare la Protezione civile e il governo, ma come abbiamo poi dimostrato, e' stato lo stesso Consiglio comunale dell'Aquila che ha visto nel business della rimozione delle macerie una possibilita' di intervento per le aziende locali e quindi ha detto 'non intervenite'". Lo ha sottolineato il premier Silvio Berlusconi in una conferenza stampa a palazzo Chigi per la presentazione del rapporto finale dell'Ocse sulla Protezione civile italiana.

L'esperto: "Ecco la vera primavera"">Pioggia, neve e temperature a picco L'esperto: "Ecco la vera primavera"

Cronache

Maltempo, temporali e aria polare. Il meteorologo Giuliacci: "E' tornata la primavera pazzarella"

Martedì 04.05.2010 11:54

E' primavera ma sembrerà ancora inverno o perlomeno autunno. Per oggi, a causa di una discesa di aria polare sul Mediterraneo occidentale, su gran parte dell'Italia centro-settentrionale sarà meglio uscire di casa con l'ombrello. Le condizioni di maltempo persisteranno per gran parte della settimana, andando a interessare progressivamente anche le regioni meridionali; parallelamente si assisterà ad una sensibile diminuzione delle temperature. Le proiezioni del Dipartimento della Protezione Civile parlano chiaro.

E' previsto, si spiega, "il persistere di precipitazioni diffuse a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, accompagnate da attività elettrica e da forti raffiche di vento su tutto il nord della Penisola e sulle regioni del centro, con particolare riferimento ai settori tirrenici e alla Sardegna". In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia e Smr (Servizio Meteorologico Regionale) si prevede un'area di bassa pressione che genererà intense perturbazioni su tutta la regione. Il report della Protezione Civile raccomanda inoltre di prestare attenzione ad eventuali frane ed esondazioni di corsi d'acqua, in particolare nel milanese, dove c'è "allarme rosso".

ALLERTA PER IL PO' - Per 36 ore l'intero bacino del Po sarà interessato da piogge diffuse e persistenti con cumulate tali da determinare il raggiungimento o anche il superamento del livello 2 (moderata criticità) su parte degli affluenti piemontesi, lombardi ed emiliani. Vista l'estensione del fenomeno si ritiene che anche l'asta principale del Po possa essere interessata da un significativo aumento dei livelli, con una piena di moderata criticità. Il personale AIPo è stato perciò attivato per le operazioni di sorveglianza e controllo e per l'individuazione di eventuali punti critici al fine della migliore gestione del servizio di piena, in stretto contatto con la struttura centrale.

Sconsigliati inoltre i voli amatoriali e l'uso di impianti di risalita a fune in montagna. Scatta questa mattina alle 7, e prosegue fino alle 20 di mercoledì 5 maggio, lo stato di allerta emesso dalla sala operativa unificata regionale della Toscana. In Trentino, per le forti piogge, è stato di allerta. Nell'avviso la Protezione civile prescrive, in particolare ai sindaci, di assicurare un controllo dei tombini e degli scolli delle acque piovane, nonché di disporre il controllo delle attrezzature dei servizi antincendi comunali. La stessa Protezione civile ha intensificato la reperibilità del servizio geologico, disponendo il monitoraggio continuativo dell'evoluzione meteorologica e dei corsi d'acqua.

Ma come mai questo calo delle temperature? E quanto c'è di anomalo nel clima? Affaritaliani.it lo ha chiesto al meteorologo Andrea Giuliacci del Centro Epsa Meteo.

Che cosa sta accadendo?

"Le temperature sono al di sotto della norma, ma non di molti gradi. In realtà la primavera è proprio questa. E prevede l'alternanza di giornate calde e quasi estive e giornate piovose e fresche. Quest'anno è certamente più piovosa. Ma attenzione, perché è più normale per il clima una primavera del genere, che una siccitosa e giornate troppo calde, come è caduto spesso nei primi anni di questo nuovo millennio".

Possiamo sperare in un miglioramento nei prossimi giorni?

"Le temperature sono e rimarranno al di sotto della media, almeno al nord. La settimana sarà tutta piovosa, perché insisterà il vortice di bassa pressione. Poi arriverà una nuova perturbazione. Nel week end un lieve miglioramento, ma non dobbiamo aspettarci sole e clima mite. Non ci sarà tempo bello e stabile".

Nei mesi scorsi i meteorologi hanno litigato sulla primavera. Secondo molti sarebbe stata più fredda. Ed è quello che sta accadendo

"Sì, più fredda. Però rispetto agli ultimi anni. Ma una primavera così non è tanto diversa da una degli anni '80, '90. La

***L'esperto: "Ecco la vera primavera"">Pioggia, neve e temperature a
picco L'esperto: "Ecco la vera primavera"***

primavera è tornata pazzarella, che è la sua caratteristica. mentre negli ultimi anni il mese di maggio ci aveva già abituato a un clima estivo, con lunghi periodo di tempo bello e caldo".

L'Italia però è sempre spaccata in due

"E già, anche perchè la situazione al Sud è e resterà diversa. Con una temperatura intorno ai 20 gradi e picchi di 27 gradi".

Ma nevica in Piemonte

"Sì, sopra i 1700 euro, e non è proprio nella norma . A maggio non dovrebbe nevicare così in basso, ma può capitare. Ma poi in Pianura, a Torino, ci sono 13 gradi, quindi clima fresco".

Ma quando inizierà il vero caldo?

"Direi che da fine maggio le giornate davvero calde diventeranno numerose. Da giugno clima estivo, anche se le perturbazioni non mancheranno. Sarà un'estate con diverse ondate di caldo".

Luglio torrido?

"Luglio certamente è il mese esitivo in tutti i sensi, agosto meno. E al nord dalla seconda metà di agosto avremo temperature già fresche".

tags: allarme maltempo freddo temporali

MALTEMPO: IN LOMBARDIA PIOGGE E VENTO FINO A GIOVEDI'

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Milano, 4 mag. - Ancora piogge e vento forte su tutta la Lombardia fino a giovedì'. La Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia ha aggiornato l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico, temporali forti e vento forte, con decorrenza dalla mezzanotte di oggi.

In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa Lombardia e SMR (Servizio Meteorologico Regionale), l'estesa circolazione depressionaria che sta interessando la regione manterra' condizioni perturbate almeno fino alle prime ore di domani con precipitazioni da moderate a forti e diffuse.

Dalla serata di oggi e per gran parte della giornata di domani i fenomeni assumeranno anche carattere temporalesco, specie su Appennino, pianura e Prealpi orientali con rinforzi di vento.

Particolare attenzione andrà riservata al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a questo rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua a valle di significative riduzioni delle pendenze e nelle zone urbanizzate, con particolare attenzione al nodo idraulico milanese. A causa del vento forte si raccomanda attenzione a impalcature, carichi sospesi e alberi. Per ragioni di sicurezza anche oggi sconsigliati i voli amatoriali. (AGI) Cli/Car

09:41 TERREMOTO: DOMENICA A L'AQUILA MANIFESTAZIONE PRO BERTOLASO

TERREMOTO: DOMENICA A L'AQUILA MANIFESTAZIONE PRO BERTOLASO

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - L'Aquila, 4 mag. - Sull'onda del successo del gruppo di face book "L'Aquila: cittadinanza onoraria a Guido Bertolaso" , che ha superato le 6.000 adesioni, ieri si e' costituito il gruppo (non virtuale) "Gli aquilani forti e gentili". Il gruppo - spiegano gli organizzatori in una nota - intende promuovere una manifestazione per dire grazie a Guido Bertolaso, al Sistema Italia ed a tutti gli italiani che hanno sostenuto la nostra citta' dal giorno del terremoto e che, ci auguriamo, continuino ad aiutarci nel lungo percorso della ricostruzione. A tal riguardo - informa la nota - si comunica che, domenica 9 maggio alle ore 10,30, ci ritroveremo tutti alla Villa Comunale. I componenti del gruppo torneranno a riunirsi mercoledi' pomeriggio per concordare le iniziative da prendere per garantire la buona riuscita della manifestazione.

(AGI) Ett

11:39 MALTEMPO: ATTESE PIOGGE, ALLERTA PER IL FIUME PO

MALTEMPO: ATTESE PIOGGE, ALLERTA PER IL FIUME PO

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Parma, 4 mag. - Le previsioni meteo prodotte dai Centri Funzionali regionali, dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e dal Centro Meteorologico di Linate dell'Aeronautica Militare hanno evidenziato, per le 36 ore a partire da ieri sera, che l'intero bacino del Po sarà interessato da piogge diffuse e persistenti con cumulate tali da determinare il raggiungimento o anche il superamento del livello 2 (moderata criticità) su parte degli affluenti piemontesi, lombardi ed emiliani. Vista l'estensione del fenomeno si ritiene che anche l'asta principale del Po possa essere interessata da un significativo aumento dei livelli, con una piena di moderata criticità. Il personale AIPo è stato perciò attivato per le operazioni di sorveglianza e controllo e per l'individuazione di eventuali punti critici al fine della migliore gestione del servizio di piena, in stretto contatto con la struttura centrale. (AGI) Mir

***TERREMOTO: LETTA, IMPEGNO GOVERNO PER RICOSTRUZIONE CONTIN
UERA'***

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo
MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Roma, 4 mag. - "L'impegno del Governo nella ricostruzione dell'Aquila non mancherà e non mancherà neanche l'affetto degli italiani per far tornare l'Aquila a volare". E' quanto ha assicurato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta presentando a palazzo Chigi il volume 'Memento Aquila'.

"La città - ha aggiunto - saprà ridare l'anima al centro storico mentre gli ingegneri e gli architetti sapranno sanare le sue ferite".

Per Guido Bertolaso, capo della protezione civile, a l'Aquila "se non si fosse fatto quello che si è fatto nessuno oggi potrebbe parlare della ricostruzione della città". Vale a dire se non avessimo iscritto 20 mila studenti all'università, se non avessimo riaperto l'ospedale, se non avessimo costruito le casette di legno e se non avessimo riaperto la basilica di Colle Maggio la sera della vigilia di Natale, l'Aquila non sarebbe ripartita. Questi sono fatti, non chiacchiere, riconosciuti a livello internazionale". (AGI) Vim/Pro

***TERREMOTO: SCOSSA SU APPENNINO BOLOGNESE - NESSUN DANN
O***

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo
MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Bologna, 4 mag. - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 con una profondità di 9,4 km, si è verificata alle ore 14.26 di questo pomeriggio nella zona dell'Appennino imolese, in Provincia di Bologna. Dalle verifiche che l'Agenzia regionale di Protezione civile ha immediatamente effettuato con i Vigili del Fuoco e i sindaci dei comuni più vicini all'epicentro risulta che, al momento, non sono stati segnalati danni a persone o cose. Sono tutt'ora in corso ulteriori verifiche con le strutture tecniche competenti. L'epicentro, in base ai dati forniti dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è localizzato nel territorio comunale di Castel del Rio (Bo), dove la popolazione ha avvertito la scossa ed è stata evacuata una scuola elementare in via del tutto precauzionale. La scossa è stata avvertita anche nei comuni limitrofi di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice e Casola Valsenio.

(AGI) Mir/Red

14:26 MALTEMPO: IN LOMBARDIA PIOGGE E VENTO FINO A GIOVEDI**MALTEMPO: IN LOMBARDIA PIOGGE E VENTO FINO A GIOVEDI'**

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Milano, 4 mag. - Ancora piogge e vento forte su tutta la Lombardia fino a giovedì'. La Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia ha aggiornato l'avviso di criticità regionale per rischio idrogeologico-idraulico, temporali forti e vento forte, con decorrenza dalla mezzanotte di oggi.

In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa Lombardia e SMR (Servizio Meteorologico Regionale), l'estesa circolazione depressionaria che sta interessando la regione manterra' condizioni perturbate almeno fino alle prime ore di domani con precipitazioni da moderate a forti e diffuse.

Dalla serata di oggi e per gran parte della giornata di domani i fenomeni assumeranno anche carattere temporalesco, specie su Appennino, pianura e Prealpi orientali con rinforzi di vento.

Particolare attenzione andrà riservata al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a questo rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua a valle di significative riduzioni delle pendenze e nelle zone urbanizzate, con particolare attenzione al nodo idraulico milanese. A causa del vento forte si raccomanda attenzione a impalcature, carichi sospesi e alberi. Per ragioni di sicurezza anche oggi sconsigliati i voli amatoriali. (AGI) Cli/Car

10:49 FRANA MONTAGUTO: DOMANI NUOVO SOPRALLUOGO GUIDO BERTOLASO

FRANA MONTAGUTO: DOMANI NUOVO SOPRALLUOGO GUIDO BERTOLASO

Condividi: [Facebook](#) [Google](#) [Yahoo](#) [Twitter](#) [Altri](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#)

[MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#) [Stampa](#) [Invia questo articolo](#)

(AGI) - Foggia, 4 mag. - Il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, tornera' domani a Montaguto, al confine tra la provincia di Foggia e di Avellino, per un sopralluogo alla frana che da 53 giorni blocca anche la ferroviaria Foggia-Benevento sulla linea Lecce-Roma. Bertolaso verifichera' lo stato dei lavori e, in particolare, quelli a ridosso della linea ferrata che sono ormai a conclusione. Secondo quanto dichiarato questa mattina dal "disaster manager", Mario De Biase, infatti, la terra e il fango che hanno invaso la zona dei binari sono stati rimossi quasi completamente e entro la settimana le Ferrovie potrebbero iniziare a risistemare i binari in modo che, come aveva annunciato lo stesso Bertolaso, la tratta potrebbe essere riaperta entro la fine del mese. Domani mattina, intanto, e' previsto un incontro tra i geologi della Campania per studiare il movimento franoso della montagna che continua ancora a versare a valle fango e terra. I geologi campani ancora una volta hanno lamentato l'assenza delle istituzioni nei progetti di prevenzione dei territori. (AGI) cli/Tib

EVENTI. BERLUSCONI A PRESENTAZIONE RAPPORTO OCSE

Cerca:

Cerca

pubblicato il : 04/05/2010

(AGO PRESS) Oggi, alle ore 17, nella Sala dei galeoni di Palazzo Chigi, alla presenza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e del capo della Protezione Civile nazionale, Guido Bertolaso, il segretario generale dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Angel Gurría, presenterà il rapporto finale dello studio effettuato dall'organizzazione, tra il 2008 e il 2010, per valutare il livello di preparazione ai disastri e la capacità di risposta dell'Italia al rischio di terremoti, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi, alluvioni e tsunami.

Maltempo/ Aria polare in arrivo, piogge e vento al centro nord

05:08 - CRONACA- 04 MAG 2010

In Lombardia attenzione alle esondazioni. Allerta in Trentino

Roma, 4 mag. (Apcom) - E' primavera ma sembrerà ancora inverno o perlomeno autunno. Per oggi, a causa di una discesa di aria polare sul Mediterraneo occidentale, su gran parte dell'Italia centro-settentrionale sarà meglio uscire di casa con l'ombrello. Le condizioni di maltempo persisteranno per gran parte della settimana, andando a interessare progressivamente anche le regioni meridionali; parallelamente si assisterà ad una sensibile diminuzione delle temperature. Le proiezioni del Dipartimento della Protezione Civile parlano chiaro. E' previsto, si spiega, "il persistere di precipitazioni diffuse a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, accompagnate da attività elettrica e da forti raffiche di vento su tutto il nord della Penisola e sulle regioni del centro, con particolare riferimento ai settori tirrenici e alla Sardegna". In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) Lombardia e Smr (Servizio Meteorologico Regionale) si prevede un'area di bassa pressione che genererà intense perturbazioni su tutta la regione. Il report della Protezione Civile raccomanda inoltre di prestare attenzione ad eventuali frane ed esondazioni di corsi d'acqua, in particolare nel milanese. Sconsigliati inoltre i voli amatoriali e l'uso di impianti di risalita a fune in montagna. Scatta questa mattina alle 7, e prosegue fino alle 20 di mercoledì 5 maggio, lo stato di allerta emesso dalla sala operativa unificata regionale della Toscana. In Trentino, per le forti piogge, è stato di allerta. Nell'avviso la Protezione civile prescrive, in particolare ai sindaci, di assicurare un controllo dei tombini e degli scoli delle acque piovane, nonché di disporre il controllo delle attrezzature dei servizi antincendi comunali. La stessa Protezione civile ha intensificato la reperibilità del servizio geologico, disponendo il monitoraggio continuativo dell'evoluzione meteorologica e dei corsi d'acqua.

Draquila, è polemica

***, 04 maggio 2010, 20:42

Politica e cultura Solleva un polverone già prima di approdare in sala il film di Sabina Guzzanti 'Draquila'. L'attrice regista si prepara a proiettare il suo documentario domani sera proprio nel capoluogo abruzzese (si dice che fasi dell'evento verranno riprese da Annozero in onda giovedì) ma già oggi le dichiarazioni del capo della protezione civile Guido Bertolaso sul film che sarà a Cannes negli eventi speciali fanno discutere

"Credo che l'Italia - dice Bertolaso - non farà una bella figura". A protestare il portavoce di articolo21 Giuseppe Giulietti, Gianfranco Cerasoli segretario generale Uil Beni e Attività culturali e Alessandro Pignatiello del PdCi.

"Troviamo incredibile che ancora prima che il film sia proiettato a Cannes si sia già scatenata" afferma Giulietti. "Forse dopo averla buttata fuori dalle tv del polo Raiset ora vorrebbero anche impedire la distribuzione in sala. Purtroppo per loro, e per fortuna di tanti italiani non ci riusciranno". "Probabilmente il sottosegretario e Capo della Protezione Civile Bertolaso non è abituato ad essere contraddetto e le sue 'verità' sono le uniche verità. Nessuno ha mai messo in dubbio l'enorme lavoro che la Protezione Civile ha fatto per il Terremoto a L'Aquila ed in tutti i Comuni colpiti così come il lavoro che viene svolto nel resto del paese. Allo stesso tempo non può sostenere che il film - documentario di Sabina Guzzanti rappresenta la 'strumentalizzazione della verità', poiché essa non è mai unica e dominante come qualcuno tenta di far passare utilizzando tutti i mezzi possibili", dice invece Gianfranco Cerasoli segretario generale UIL Beni e attività culturali.

La brutta figura al Paese non la fa fare la Guzzanti col suo film, "ma chi vuole far credere al mondo intero che il 'sistema Bertolaso' ha funzionato straordinariamente. Consigliamo a Bertolaso più senso della misura e meno propaganda: lo imporrebbe il suo ruolo, la verità e la buona decenza". E' quanto afferma infine Alessandro Pignatiello, coordinatore della segreteria nazionale del PdCI - Federazione della sinistra.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: BERTOLASO, TROPPE STRUMENTALIZZAZIONI VERITA'.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: BERTOLASO, TROPPE STRUMENTALIZZAZIONI VERITA'

(ASCA) - Roma, 4 mag - Duro j'accuse del Capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, contro la 'strumentalizzazione della verita', operata in molti casi riguardo alla gestione dell'emergenza terremoto in Abruzzo.

"E' successo molte volte - ha detto intervenendo a Palazzo Chigi alla presentazione del volume 'Memento Aquila' - e sta per succedere di nuovo. Molto presto assisteremo ad una ulteriore strumentalizzazione della verita' con un film che sara' presentato in un festival internazionale del cinema", con chiaro riferimento alla docu-pellicola di Sabina Guzzanti, 'Draquila-Italia che trema', che sara' proiettata il 13 maggio durante la dieci giorni del Festival del cinema di Cannes: "un film che riporta 'una' verita' - ha detto Bertolaso - e non ci faremo una bella figura come Paese".

Bertolaso ha poi ricordato come "la gestione dell'emergenza a l'Aquila sia diventato un modello a livello mondiale: lo hanno riconosciuto un po' tutti, a cominciare dal presidente Obama", e un giorno, ha aggiunto "ci sara' bisogno di scrivere un libro, ma non saro' io a farlo, per spiegare che se non fosse stato fatto quello che si e' fatto da quella notte del 6 aprile ad oggi, nessuno potrebbe essere qui a parlare di ricostruzione".

"Se non avessimo consentito a 16.700 studenti di rientrare in aule anche migliori di quelle che avevano prima - ha aggiunto - e se non avessimo dato l'opportunita' a 20mila studenti di iscriversi regolarmente all'universita' L'Aquila sarebbe morta. Se non avessimo riaperto l'ospedale quasi subito, se non avessimo allestito le tendopoli, fornito le cassette...fino alla riapertura della Basilica di Collemaggio nella notte di Natale. Nessuno ci avrebbe scommesso. Ma e' stato fatto. E l'Italia non ha chiesto l'aiuto di nessuno".

"Non e' un caso - ha detto ancora Bertolaso - se oggi pomeriggio l'Ocse presenta un Rapporto indipendente sulla Protezione Civile Italiana con particolare riferimento all'esperienza aquilana. Questi sono i fatti", ha concluso.

mpd/sam/bra

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LETTA, A L'AQUILA SCRITTA PAGINA EROICA

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: LETTA, A L'AQUILA SCRITTA PAGINA EROICA

(ASCA) - Roma, 4 mag - Un volume che riferisce "dell'abbraccio che tutta l'Italia ha dato agli Aquilani" e che rappresenta "il segno di come il governo continua a seguire la ricostruzione post terremoto". Così, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha presentato "Memento Aquila", il volume dedicato alla ricostruzione del capoluogo abruzzese dopo il sisma dello scorso anno.

"Un ricordo di chi ha perso la vita", ha detto Letta, ma anche di "quanti si sono sporcati le mani nel fango come i vigili del fuoco e la protezione civile" di Guido Bertolaso che in occasione dell'emergenza sismica hanno scritto "una pagina eroica".

Il libro "e' un messaggio di speranza e di augurio a quanti sono sopravvissuti perche' facciano volare alta e fiera l'Aquila", ha detto il sottosegretario, precisando che i proventi della vendita "saranno destinati alla ricostruzione di Collemaggio".

mpd/sam/alf

(Asca)

TOSCANA: REGIONE A GOVERNO, ALTRI 80 MLN PER ALLUVIONI INVERNO.

TOSCANA: REGIONE A GOVERNO, ALTRI 80 MLN PER ALLUVIONI INVERNO

(ASCA) - Firenze, 4 mag - La Regione Toscana chiede al governo almeno altri 80 milioni di euro per riparare ai danni delle alluvioni dell'inverno scorso. Questa mattina il commissario al superamento dell'emergenza Claudio Martini ha passato le consegne al nuovo commissario Enrico Rossi.

Martini ha sottolineato di aver richiesto a fine marzo al capo dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, l'assegnazione alla Toscana di almeno altri 80 milioni di euro.

"Si tratta - ha spiegato Claudio Martini - di una somma che consentirebbe quanto meno di far fronte alle somme urgenze e fornire i primi, indispensabili contributi per i privati e le imprese danneggiate. Ad oggi sappiamo di poter contare su 1 26 milioni di euro, ma abbiamo danni per oltre 500 e i 200 a cui arriveremo se verranno stanziati gli 80 richiesti, rappresentano la quota minima necessaria. La Regione ha attinto dal proprio bilancio la meta' delle risorse disponibili e quindi il contributo governativo per far fronte a quella che e' stata definita una calamita' nazionale e' assolutamente insufficiente".

"Anche di fronte a questa vera e propria emergenza - ha sottolineato Enrico Rossi - la Toscana si e' mossa con tempestivita' e spirito di collaborazione istituzionale, senza divergenze tra le amministrazioni dei due schieramenti politici. Sei comuni toscani su 10 hanno riportato danni e in tempi record abbiamo realizzato l'esatta fotografia delle criticita', intervenendo nelle situazioni di rischio. Le nostre amministrazioni sono al lavoro, ma sottolineo l'urgenza di ottenere altri fondi statali".

afe/mcc/ss

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: TORNA IN FUNZIONE VECCHIO PRONTO SOCCORSO.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: TORNA IN FUNZIONE VECCHIO PRONTO SOCCORSO

(ASCA) - L'Aquila, 4 mag - Un altro passo avanti verso il recupero dei servizi ante sisma all'ospedale "San Salvatore" dell'Aquila. Da oggi, infatti, il Pronto Soccorso tornera' a funzionare nella sua originale ubicazione. Le operazioni di trasferimento delle attrezzature dalla struttura provvisoria e di allestimento degli ambulatori sono cominciate ieri. Al fine di evitare confusione e disagi, e' stato stabilito che, per la giornata odierna, gli utenti bisognosi di cure urgenti verranno accolti in tutte e due le strutture (post terremoto e pre terremoto), mentre da domani, mercoledi' 5 maggio, funzionera' solo il rinnovato Pronto Soccorso. Con il ritorno nella vecchia sede, ristrutturata e messa in sicurezza, verra' ripristinato anche il relativo accesso carrabile. Le ambulanze e le vetture potranno pertanto seguire la vecchia segnaletica ed entrare direttamente nel piazzale del Pronto Soccorso.

iso/cam/ss

PROTEZIONE CIVILE: OCSE FOTOGRAFA SISTEMA ITALIANO. ECCO PUNTI DI FORZA.

PROTEZIONE CIVILE: OCSE FOTOGRAFA SISTEMA ITALIANO. ECCO PUNTI DI FORZA

(ASCA) - Roma, 4 mag - Il sistema italiano di protezione civile, che riunisce in se' caratteristiche operative e organizzative, occupa un posto di spicco tra i paesi esposti a una simile gamma ed entita' di eventi naturali. E' quanto emerge dal rapporto dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Ocse, "Analisi di gestione del rischio: il sistema italiano di Protezione Civile. Risultati e raccomandazioni", presentato oggi a Palazzo Chigi.

In particolare, lo studio mette in evidenza diversi punti di forza: la collocazione del DPC all' interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sotto la diretta responsabilita' del Presidente del Consiglio garantisce al Servizio Nazionale della Protezione Civile le migliori condizioni per una gestione dinamica ed efficiente delle crisi che potrebbero intervenire in territorio nazionale; il Servizio Nazionale di Protezione Civile e' un 'istituzione nazionale di gestione delle crisi strutturata e organizzata in maniera coerente e in grado di coordinare una risposta all'emergenza adeguata al profilo di rischio del territorio.

E ancora: la direzione e il coordinamento di tutte le attivita' di emergenza seguono procedure di intervento ben definite e si avvalgono dell' azione congiunta delle diverse risorse nazionali, come stabilito dal Metodo Augustus, un modello organizzativo e operativo " per funzioni " utilizzato a tutti i livelli, locale, regionale e nazionale ; la rete di allertamento costituita dai Centri Funzionali fornisce al Dpc e alle autorita' regionali di protezione civile un ' informazione dettagliata e completa che consente una rapida mobilitazione delle risorse umane delle diverse componenti del Servizio; l'ottimale capacita' di coordinamento della risposta nazionale all ' emergenza e' resa possibile dall'indicazione delle responsabilita' di ogni singola componente del Servizio, responsabilita' che vengono delineate negli Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze definiti nel 2008; l' integrazione delle organizzazioni di volontariato al sistema di protezione civile fa dell'Italia un caso unico e testimonia la straordinaria solidarieta' nazionale.

La legislazione incoraggia il coinvolgimento attivo di un gran numero di associazioni volontarie di protezione civile che pertanto diventano una componente essenziale del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Infine, secondo l'Ocse, l'esemplare sinergia tra ricerca scientifica e competenze tecnologiche garantisce l' eccellenza di un sistema di allertamento in grado di orientare efficacemente le decisioni di gestione della crisi e la partecipazione a numerosi progetti di intervento umanitario in ambito europeo e internazionale permette all ' Italia di monitorare e valutare nuovi metodi di lavoro , procedure e tecniche operative alla luce delle esperienze di altri Paesi e offre non solo un ' eccellente opportunita' di esercitazione per i soccorritori, ma anche la possibilita' di aiutare i cittadini italiani coinvolti in un disastro all'estero.

map/mcc/ss

PROTEZIONE CIVILE: OCSE, UNIFICARE NUMERI EMERGENZA E SNELLIRE LEGGI.

PROTEZIONE CIVILE: OCSE, UNIFICARE NUMERI EMERGENZA E SNELLIRE LEGGI

(ASCA) - Roma, 4 mag - Unificare i diversi numeri di emergenza, in piena ottemperanza con il numero unico europeo di chiamata di emergenza, a vantaggio dei soggetti bisognosi di aiuto immediato e snellire la legislazione per una maggiore chiarezza dei rispettivi ruoli dei diversi attori coinvolti nel Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Queste le raccomandazioni alla Protezione Civile italiana contenute nel rapporto dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Ocse, "Analisi di gestione del rischio: il sistema italiano di Protezione Civile. Risultati e raccomandazioni", presentato oggi a Palazzo Chigi.

In particolare, "l'Ocse - si legge nel rapporto - auspica che il Sistema di Protezione Civile italiano continui a migliorarsi sulla base delle recenti e riuscite riforme organizzative e strutturali" e "raccomanda di dedicare maggiore attenzione ad alcune questioni di sua diretta competenza".

Secondo l'Organizzazione sarebbe necessario: sviluppare uno specifico programma di azione e di ricerca finalizzato ad approfondire gli scenari di evento per rimarcare e dare maggiore visibilità al legame tra cambiamenti climatici e disastri naturali; completare la rete dei Centri Funzionali Regionali per garantire a tutte le regioni le stesse capacità a tecniche di previsione degli eventi e di allertamento.

In tal senso, evidenzia l'Ocse, bisognerà sforzarsi di sostenere l'aumento dei costi legato alla costruzione degli edifici adibiti a centri funzionali; garantire su scala nazionale i requisiti minimi per la pianificazione e per la preparazione all'emergenza - specialmente a livello comunale, ma anche a livello provinciale e regionale - e predisporre al contempo un sistema di ispezione e sanzione, sotto la supervisione del DPC; sviluppare un approccio più sistematico di analisi delle esperienze di eventi disastrosi passati; per esempio la Commissione Grandi Rischi potrebbe redigere rapporti contenenti delle raccomandazioni su come migliorare la preparazione all'emergenza in caso di disastri maggiori; migliorare la comunicazione dell'informazione sul rischio, per esempio attraverso la diffusione di mappe del rischio che consentano una migliore conoscenza delle norme di comportamento in caso di eventi disastrosi.

E ancora: l'Ocse raccomanda di rilanciare gli sforzi legislativi volti a introdurre il concetto di un sistema pubblico - privato che coinvolga le compagnie di assicurazione nella copertura delle perdite causate dai disastri naturali; istituire un sistema coerente o una struttura per la valutazione autonoma dei singoli eventi o disastri che consenta di trarre insegnamento dalle esperienze passate; investire nell'eccellente sistema di volontariato presente nel territorio organizzando per esempio dei corsi di formazione e di sviluppo delle competenze che favoriscano l'assunzione di personale altamente qualificato nelle posizioni chiave e, infine, introdurre un sistema di sviluppo delle competenze o di formazione continua per mantenere standard elevati di impegno e professionalità del personale della protezione civile.

map/mcc/ss

PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, REALTA' VALIDA GRAZIE A VOLONTA' POLITICA.

PROTEZIONE CIVILE: BERTOLASO, REALTA' VALIDA GRAZIE A VOLONTA' POLITICA

(ASCA) - Roma, 4 mag - C'e' stata una "volonta' a livello politico di fare della protezione civile una struttura valida". Cosi' il Capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, durante la presentazione, a Palazzo Chigi, del rapporto Ocse "Il sistema italiano di Protezione Civile", con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e il segretario generale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Angel Gurría, e' intervenuto sul sistema di Protezione Civile italiano.

"Ci sentiamo come studenti che hanno appena terminato l'esame di maturita' e aspettiamo di conoscere il risultato finale dopo aver lavorato per tanti anni - ha proseguito Bertolaso - Questo studio e' molto importante, e' il primo studio che l'Ocse realizza nel settore. A maggio del 2008 si e' iniziato questo lavoro che ha coinvolto un team di funzionari dell'organizzazione per oltre un anno e ha visto una commissione di esame composta da tre esperti: il capo della protezione civile della Svezia, della Finlandia e un esperto dell'Universita' di Zurigo, per la Svizzera".

Quindi, ha concluso, "nel rapporto c'e' un forte senso di obiettivita' e i funzionari hanno potuto girare in tutta Italia in modo indipendente e autonomo e non hanno lasciato nulla al caso".

map/mcc/ss

PROTEZIONE CIVILE: OCSE, NON TUTTI COMUNI ITALIANI HANNO RISORSE.

PROTEZIONE CIVILE: OCSE, NON TUTTI COMUNI ITALIANI HANNO RISORSE

(ASCA) - Roma, 4 mag - L'Italia conta piu' di 8.104 comuni, ognuno responsabile della protezione civile nell'ambito della propria giurisdizione, ma non tutti dispongono delle risorse necessarie a garantire un servizio adeguato. Lo rileva il rapporto dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Ocse, "Analisi di gestione del rischio: il sistema italiano di Protezione Civile. Risultati e raccomandazioni", presentato oggi a Palazzo Chigi.

L'Organizzazione invita il sistema di Protezione Civile Italiano "a contrastare tutte quelle pratiche che potrebbero compromettere la sua efficienza nella gestione dei disastri futuri, e sulle quali al momento ha scarso controllo".

In particolare, l'Ocse evidenzia che e' necessaria una migliore attuazione delle politiche di prevenzione finalizzate a ridurre la vulnerabilita' e l'esposizione ai rischi naturali della popolazione italiana.

Oltre alle norme di pianificazione urbanistica secondo l'Organizzazione dovrebbero essere previste misure di ispezione, maggiori incentivi per la riqualificazione e sanzioni piu' dure per le violazioni (come edificare sui terreni percorsi dal fuoco).

Tutte le istituzioni governative responsabili della gestione del territorio devono esercitare un controllo piu' severo su tale regolamentazione.

Pertanto, dovrebbero essere individuate delle linee di budget finalizzate al finanziamento di tali funzioni in futuro.

Infine, il mantenimento delle attivita' produttive e la valutazione del rischio non rappresentano obblighi procedurali diffusi per gli operatori delle infrastrutture critiche . L'attenzione dovrebbe pertanto essere posta sul ripristino dei servizi danneggiati, in quanto risorse cruciali per la ripresa in seguito a un evento catastrofico.

map/mcc/ss

PROTEZIONE CIVILE: GURRIA, OCSE PUO' IMPARARE DA MOBILITAZIONE E VOLONTARI.

PROTEZIONE CIVILE: GURRIA, OCSE PUO' IMPARARE DA MOBILITAZIONE VOLONTARI

(ASCA) - Roma, 4 mag - L'Ocse "puo' trarre un insegnamento dalla forza di mobilitazione dei volontari". Così il segretario generale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Angel Gurria, durante la presentazione, a Palazzo Chigi, del rapporto "Il sistema italiano di Protezione Civile", con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso.

Gurria ha ricordato "la forza" dei volontari dopo il terremoto che ha sconvolto L'Aquila il 6 aprile del 2009.

"Migliaia di volontari mobilitati nel giro di pochi giorni che sono diventati una sola forza - ha aggiunto - Come Ocse lodiamo le politiche che incoraggiano i volontari nelle missioni di soccorso. Volontari, che sono un esempio per tutti noi, soprattutto nelle missioni nei paesi in via di sviluppo".

map/mcc/rob

TERREMOTO: OCSE, DANNI IN ABRUZZO STIMATI IN 12 MILIARDI.

TERREMOTO: OCSE, DANNI IN ABRUZZO STIMATI IN 12 MILIARDI

(ASCA) - Roma, 4 mag - Il terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo il 6 aprile del 2009 ha avuto un costo stimato in 12 miliardi di euro. Il dato e' contenuto nel rapporto dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico "Analisi di gestione del rischio: il sistema italiano di Protezione Civile. Risultati e raccomandazioni", presentato oggi a Palazzo Chigi, dal segretario generale dell'Ocse Angel Gurría, dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e dal capo della Protezione Civile Guido Bertolaso.

In particolare, Gurría ha sottolineato come "i danni siano stati tra i piu' elevati tra i paesi Ocse".

map/mcc/ss

(Asca)

TERREMOTO: BERLUSCONI, SU RIMOZIONE MACERIE FERMATI DA COMUNE L'AQUILA.

TERREMOTO: BERLUSCONI, SU RIMOZIONE MACERIE FERMATI DA COMUNE L'AQUILA

(ASCA) - Roma, 4 mag - Le macerie causate dal violento terremoto che il 6 aprile dello scorso anno ha sconvolto L'Aquila non sono state rimosse perche' il Consiglio comunale del capoluogo abruzzese aveva visto nella loro rimozione una occasione di lavoro per le aziende locali. E' quanto spiega il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nel corso della presentazione del rapporto Ocse a Palazzo Chigi, facendo riferimento alle accuse al governo di non aver ripulito la citta' dopo il sisma, arrivate dall'opposizione.

"Sulle macerie - dice Berlusconi - l'opposizione ci ha accusato di non aver pensato alla loro rimozione. Ma e' stato lo stesso Consiglio comunale de L'Aquila a fermarci, vedendo nella rimozione un business, un'occasione per le aziende locali". Poi pero' la cosa non ha funzionato, aggiunge il premier, e "siamo tornati noi".

fdv/mcc/rob

(Asca)

TERREMOTO: BERLUSCONI, A L'AQUILA VISTO PAESE UNITO CHE VORREMMO.

TERREMOTO: BERLUSCONI, A L'AQUILA VISTO PAESE UNITO CHE VORREMMO

(ASCA) - Roma, 4 mag - In occasione del terremoto in Abruzzo dello scorso anno "abbiamo visto il Paese che vorremmo, un Paese in cui non ci sono contrasti, non c'e' invidia" ma "c'e' solo la voglia di lavorare per il bene di tutti". Lo afferma il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel corso della presentazione a Palazzo Chigi del rapporto Ocse sull'affidabilita' dell'Italia nella gestione di catastrofi naturali.

Il premier sostiene che quello dell'Ocse, illustrato dal segretario generale dell'organizzazione Angel Gurría, "e' un rapporto che ci onora e da' orgoglio alla nostra Protezione civile, che rappresenta un esempio a livello internazionale".

Berlusconi ringrazia ancora una volta il Capo della Protezione civile Guido Bertolaso e "tutti i suoi collaboratori, le forze armate, le forze dell'ordine, i Vigili del fuoco".

fdv/mcc/ss

(Asca)

MALTEMPO/PIEMONTE: SALA OPERATIVA PROTEZ. CIVILE APERTA FINO A DOMANI.

MALTEMPO/PIEMONTE: SALA OPERATIVA PROTEZ. CIVILE APERTA FINO A DOMANI

(ASCA) - Torino, 4 mag - La sala operativa della Protezione civile della Regione Piemonte sara' aperta fino alle 24 di domani per monitorare la situazione creata dalle forti piogge che stanno interessando tutto il territorio piemontese.

L'ultimo bollettino di allerta meteorologica emesso dall'Arpa, e valido fino alle 13 di domani, segnala livello di criticita' 2 (moderata) per i bacini di Toce, Chiusella, Cervo, Orco e Sangone, la Valsesia, le Valli di Lanzo, il Monferrato, le Langhe, la collina torinese e la pianura settentrionale. Per le altre zone viene indicato il livello di criticita' 1 (ordinaria).

res/mcc/alf

(Asca)

TERREMOTO: LOLLI(PD), SU MACERIE L'AQUILA PROVOCAZIONE DI BERLUSCONI.

TERREMOTO: LOLLI(PD), SU MACERIE L'AQUILA PROVOCAZIONE DI BERLUSCONI

(ASCA) - Roma, 4 mag - "Il presidente Berlusconi oggi ha lanciato una provocazione inaccettabile sulla questione delle macerie a l'Aquila. Innanzitutto, ha dimenticato che il Comune, che ancora e' in attesa di ricevere dal Governo le risorse per compensare i tributi non riscossi, si sta occupando di questo problema perche' cosi' ha stabilito una legge voluta proprio da Berlusconi. Inoltre, da tempo, proprio il Comune, con vari atti di cui vi e' ampia traccia, ha chiesto un intervento della Protezione Civile ma non ha mai ottenuto risposte. Insieme ai Vigili del Fuoco sta cercando, tra mille difficolta', di fare il suo dovere".

Lo ha dichiarato Giovanni Lolli, deputato del Pd.

min/mcc/ss

AMBIENTE: OCSE, DANNI DA RISCHIO IDROLOGICO AUMENTATI PER ABUSIVISMO.

AMBIENTE: OCSE, DANNI DA RISCHIO IDROLOGICO AUMENTATI PER ABUSIVISMO

(ASCA) - Roma, 4 mag - Dal 1900, il rischio idrologico e' il secondo tra i principali rischi che affliggono l'Italia, in termini di perdita di vite umane e danni subiti. E' quanto emerge dal rapporto dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Ocse, "Analisi di gestione del rischio: il sistema italiano di Protezione Civile. Risultati e raccomandazioni", presentato oggi a Palazzo Chigi.

La vulnerabilita' alle alluvioni e' aumentata a causa dell'abusivismo delle costruzioni nelle zone a rischio, della mancata manutenzione dei condotti e del disboscamento indiscriminato.

Secondo lo studio condotto dall'Ocse, le inondazioni rappresentano il 70% dei danni connessi a eventi naturali tra il 1990 e il 2009. Mentre la media del livello annuo delle precipitazioni rimane praticamente costante, l'aumento della variabilita' meteorologica stagionale e il conseguente alternarsi di periodi di siccita' e di precipitazioni particolarmente intense, sono imputabili agli effetti del cambio climatico.

map/mcc/ss

AMBIENTE: OCSE, IN ITALIA 9.187 COMUNI IN ZONE A RISCHIO FRANE

AMBIENTE: OCSE, IN ITALIA 9.187 COMUNI IN ZONE A RISCHIO FRANE

(ASCA) - Roma, 4 mag - In Italia sono state individuate 9.187 zone a rischio di frane e smottamenti molto elevato. E' quanto emerge dal rapporto dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Ocse, "Analisi di gestione del rischio: il sistema italiano di Protezione Civile. Risultati e raccomandazioni", presentato oggi a Palazzo Chigi.

Durante il secolo scorso, si legge nel rapporto, le frane hanno causato 5.939 morti e danni stimati a un ammontare annuo di 1.4 miliardi di dollari. L'impatto di tali fenomeni franosi, spesso verificatisi in aree urbane, ha avuto anche effetti sulle infrastrutture.

map/mcc/ss

AMBIENTE: OCSE, INCENDI IN ITALIA SPESSO DOLOSI O SPECULAZIONE EDILIZIA.

AMBIENTE: OCSE, INCENDI IN ITALIA SPESSO DOLOSI O SPECULAZIONE EDILIZIA

(ASCA) - Roma, 4 mag - Un terzo del territorio italiano e' ricoperto di boschi. Ogni anno migliaia di ettari di superfici e boscata sono distrutti da incendi spesso dovuti a cause dolose, alla speculazione edilizia, o all'incuria e alla disattenzione dell'uomo.

E' quanto emerge dal rapporto dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Ocse, "Analisi di gestione del rischio: il sistema italiano di Protezione Civile. Risultati e raccomandazioni", presentato oggi a Palazzo Chigi.

Gravi incendi boschivi, si legge nel rapporto, possono innescarsi simultaneamente in diverse zone del Paese, in inverno come in estate, costituendo per il contingente nazionale dei vigili del fuoco, e per le altre componenti impegnate, una vera e propria sfida.

map/mcc/ss

TERREMOTO: DUE SCOSSE IN APPENNINO TRA FIRENZE E BOLOGNA, NESSUN DANNO.

TERREMOTO: DUE SCOSSE IN APPENNINO TRA FIRENZE E BOLOGNA, NESSUN DANNO

(ASCA) - Firenze, 4 mag - Intorno alle 14.20 sono stati registrati dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV due terremoti di magnitudo 2,3 e 3,1 nel Distretto sismico Appennino bolognese, tra i Comuni di Palazzuolo sul Senio (FI) e Castel del Rio (BO).

Lo rende noto la Provincia di Firenze, precisando che dopo le verifiche da parte della Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile non si registrano al momento danni a persone o cose.

afe/mcc/ss

***HAITI: BERLUSCONI, ERANO FONDATE LE CRITICHE DI BERTOLASO A US
A.***

HAITI: BERLUSCONI, ERANO FONDATE LE CRITICHE DI BERTOLASO A USA

(ASCA) - Roma, 4 mag - Le critiche che Guido Bertolaso, andando ad Haiti dopo il terremoto che nel gennaio scorso ha sconvolto l'isola, aveva rivolto alla macchina dei soccorsi messa in piedi dagli Stati Uniti "erano critiche fondate".

Lo sostiene il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi intervenendo a Palazzo Chigi alla presentazione del rapporto Ocse. Comunque, precisa Berlusconi ricordando come le parole del Capo della Protezione civile causarono un piccolo incidente diplomatico con il segretario di Stato americano Clinton, "non erano critiche ma solo l'espressione della volonta' di come organizzare meglio i soccorsi".

fdv/mcc/ss

AMBIENTE: OCSE, 40% ITALIANI IN ZONE AD ALTA ATTIVITA' SISMICA

AMBIENTE: OCSE, 40% ITALIANI IN ZONE AD ALTA ATTIVITA' SISMICA

(ASCA) - Roma, 4 mag - Come dimostra il tragico terremoto che ha colpito l'Abruzzo nell'aprile 2009, l'Italia e' soggetta a frequenti, imprevedibili e violente scosse sismiche. Circa il 40% della popolazione italiana vive in zone ad alta attivita' sismica, mentre gran parte del patrimonio edilizio ne necessita di un adeguamento alle moderne norme antisismiche. E' quanto emerge dal rapporto dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Ocse, "Analisi di gestione del rischio: il sistema italiano di Protezione Civile. Risultati e raccomandazioni", presentato oggi a Palazzo Chigi. Negli ultimi 20 anni, si legge nel rapporto, ben nove terremoti hanno colpito l'Italia provocando 378 vittime e causando danni per quasi 20 miliardi di dollari. Mentre circa 80.000 persone sono state sfollate, evacuate o soccorse e assistite in situazioni di grave emergenza. Nel XX secolo circa 128.000 italiani hanno perso la vita durante un terremoto. Tuttavia, ad eccezione del recente disastro in Abruzzo, dal 1908 nessun sisma di forte intensita' ha colpito una grande citta'.

map/mcc/ss

AMBIENTE: OCSE, 1,4 MLN ITALIANI VIVONO SU FIANCHI VULCANI

AMBIENTE: OCSE, 1,4 MLN ITALIANI VIVONO SU FIANCHI VULCANI

(ASCA) - Roma, 4 mag - Sul territorio italiano esistono nove vulcani attivi, tra cui l'Etna, il piu' attivo d'Europa, e il Vesuvio, caratterizzato da una tendenza a improvvise eruzioni di estrema violenza. Piu' di 1.4 milioni di persone vivono sui fianchi di questi due vulcani, in citta' e comuni ad alta densita' abitativa e situati in zone esposte alle colate laviche. E' quanto emerge dal rapporto dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, Ocse, "Analisi di gestione del rischio: il sistema italiano di Protezione Civile. Risultati e raccomandazioni", presentato oggi a Palazzo Chigi.

map/mcc/ss

AMBIENTE: OCSE, ITALIA PAESE UE PIU' A RISCHIO CATASTROFI.

AMBIENTE: OCSE, ITALIA PAESE UE PIU' A RISCHIO CATASTROFI

(ASCA) - Roma, 4 mag - "L'Italia e' il paese europeo che piu' di tutti deve confrontarsi con i rischi legati a eventi catastrofici di diversa tipologia". Cosi' Michael Osborne, direttore Advisory Unit on Multidisciplinary Issues dell'Ocse, nella prefazione del rapporto dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici, "Analisi di gestione del rischio: il sistema italiano di Protezione Civile. Risultati e raccomandazioni", presentato oggi a Palazzo Chigi.

La Presidenza Italiana del Consiglio dei Ministri, scrive ancora Osborne, "ha preso la coraggiosa iniziativa di sottoporre all'esame dell'Ocse le politiche e le istituzioni nazionali per la protezione civile. Lo studio, condotto secondo il metodo della peer review o esame - paese, ha inteso valutare il livello di preparazione ai disastri e la capacita' di risposta al rischio a terremoti, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi, alluvioni e tsunami".

Il processo di analisi, spiega il direttore Ocse, "ha previsto una prima fase di autovalutazione da parte dei diversi attori coinvolti nelle attivita' di protezione civile. Durante la seconda fase il team di esperti, attraverso una serie di interviste agli operatori di protezione civile (di livello governativo, centrale, regionale, provinciale e locale), ai gestori delle infrastrutture, agli istituti di ricerca e alle organizzazioni di volontariato, ha raccolto informazioni sulla valutazione e il monitoraggio dei rischi associati a eventi naturali, sulla sensibilizzazione e l'allertamento della popolazione in relazione agli eventi specifici, e infine sulle operazioni di emergenza gestite in relazione alle caratteristiche geografiche del Paese e ai particolari meccanismi di governance".

Nell'ultima fase, chiosa Osborne, "gli esperti hanno formulato delle valutazioni sull'efficacia delle strategie di protezione civile distinguendo tra tempo reale e tempo differito, sulla coerenza delle politiche pubbliche per il recupero e per la prevenzione ai fini della protezione civile, e sulla capacita' di tener conto della esperienza di eventi disastrosi passati nella pianificazione delle decisioni politiche future. Il rapporto finale mette in evidenza le buone pratiche e formula delle raccomandazioni in base a un approccio comparativo a livello internazionale".

map/mcc/ss

Tracimati il Seveso e il Lura Ancora pioggia e vento oggi e domani giorni critici

CRONACA DI MILANO

04-05-2010

maltempo**La Protezione civile resta in allerta per rischio frane e nuove esondazioni**

In seguito all'esondazione del fiume e gli allagamenti di viale Fulvio Testi e zona Niguarda, ieri mattina deviati per diverse ore i tram 5, 7 e 31

T

emporali e venti forti in Lombardia e nel Milanese. Per un anticipo dell'estate, a quanto pare, bisognerà aspettare ancora un po'. La Protezione civile e l'Arpa hanno infatti emesso un bollettino che lascia ben poche speranze: precipitazioni di forte intensità e vento forte, soprattutto nelle giornate di oggi e domani. E instabilità fino a venerdì prossimo. In base alle previsioni meteo elaborate da Arpa Lombardia, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e Smr, il Servizio meteorologico regionale, un'ampia area depressionaria sull'Europa si va infatti approfondendo sulla Penisola Iberica. All'interno di quest'area di bassa pressione si genererà un minimo depressionario sul Mediterraneo, che determinerà sul Nord Italia, l'afflusso in quota di correnti umide. Il sistema che interesserà la nostra regione determinerà in particolare precipitazioni anche abbondanti accompagnate da venti forti e sostenuti. Nel report diffuso, si invitano i presidi territoriali, soprattutto sulle aree più occidentali della regione, a prestare attenzione e sorveglianza per le zone soggette a rischio frane o possibili esondazioni, con particolare riguardo ai corsi d'acqua nelle zone urbanizzate, come quello milanese, che già nella notte tra domenica e lunedì ha portato alla tracimazione dei fiumi Seveso, all'altezza di viale Fulvio Testi e Niguarda e Lura, nella zona del Rhodense. In città, a causa dell'esondazione del Seveso, per tutta la mattina, ieri, sono state deviate le linee dei tram 5, 7 e 31. Mentre in Viale Certosa, sempre nella notte tra domenica e lunedì, un albero è caduto su un'auto, senza però provocare feriti. **(D.Fas.)**

L'ULTIMO DELIRIO DELLA GUZZANTI: IL TERREMOTO DELL'AQUILA È COLPA DI BERLUSCONI (TE PAREVA) - A GUIDO BERTOLASO NON PIACE IL DOCUFILM DI SABINA: "IN QUESTO FILM C'E UNA VERITÀ, CH

HomePage | Segnala articolo

E NON È LA VERITÀ, MA SOLO UNA DELLE VERITÀ. E L'ITALIA NON FARÀ UNA GRANDE FIGURA. INVECE, CREDO CHE IL SISTEMA PAESE HA SAPUTO GESTIRE L'EMERGENZA TERREMOTO IN MANIERA OTTIMALE E QUESTO CI È STATO RICONOSCIUTO A LIVELLO SIA NAZIONALE CHE INTERNAZIONALE"....

1 - BERTOLASO CONTRO LA GUZZANTI: "DRAQUILA, CHE BRUTTA FIGURA"

Repubblica.it

bertolaso A Guido Bertolaso non piace il docufilm di Sabina Guzzanti. Presentato ieri a Roma e destinato - come "Evento speciale" - alla passerella dell'imminente Festival del cinema di Cannes, Draquila - L'Italia che trema 1 in realtà, secondo il capo dipartimento della Protezione civile, racconta al pubblico una versione dei fatti che rappresenta solo "una delle verità" e che, soprattutto, non giova all'immagine dell'Italia.

guzzanti sabina Il film, in uscita nelle sale il 7 maggio, è un lungo reportage in stile Michael Moore su quel che accadde all'indomani del terremoto all'Aquila, un anno fa, dalla militarizzazione delle tendopoli alla Protezione civile che - come racconta nel film una sua ex dirigente - è pronta a "infilarsi nella ricostruzione" dopo aver tuttavia evitato di "gestire la prevenzione". E poi la cricca legata alla gestione dei Grandi eventi e gli scandali che hanno coinvolto lo stesso Bertolaso. Insomma, tutto quel che si nasconde dietro alla facciata delle "casette" e della sbandierata ricostruzione di una città distrutta.

Sabina Guzzanti - Draquila - Berlusconi "L'Italia non farà una bella figura con quel film - dice Bertolaso a margine della presentazione, a Palazzo Chigi, del volume Memento Aquila dedicato, appunto, al terremoto d'Abruzzo. "Presto, prestissimo si parlerà di noi - dice, riferendosi all'uscita del film e al suo passaggio a Cannes - e questo a proposito dello stravolgimento della verità.

A breve verrà presentato un film a un festival e in questo film ci sarà una verità, che non è la verità, ma solo una delle verità. E l'Italia non farà una grande figura. Invece, credo che il sistema Paese ha saputo gestire l'emergenza terremoto in maniera ottimale e questo ci è stato riconosciuto a livello sia nazionale che internazionale".

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) "Noi - continua Bertolaso - quelli che erano i rischi, i pericoli, i drammi che l'Aquila avrebbe vissuto li abbiamo capiti immediatamente quella mattina del 6 di aprile. Altri, in altri Paesi, non hanno capito subito le conseguenze catastrofiche che li stavano per colpire su certe situazioni e oggi si ritrovano a dover rincorrere una stalla che è stata già completamente svuotata degli animali che ci stavano dentro".

berlusconi bertolaso In precedenza, Bertolaso, nel suo intervento, aveva affermato che, "un giorno ci sarà pure bisogno di scrivere un libro per dire che se oggi siamo qui a spiegare che se non si fosse fatto quello che si è fatto nei dodici mesi passati, nessuno oggi potrebbe parlare della ricostruzione dell'Aquila". E ha ricordato i tanti interventi realizzati, citando in particolare la riapertura delle scuole, quella dei corsi universitari e dell'ospedale, senza i quali, ha detto, "l'Aquila non sarebbe ripartita".

2 - L'ULTIMO DELIRIO DELLA GUZZANTI: TERREMOTO È COLPA DI BERLUSCONI

Paola Setti per Il Giornale

03 Berlusconi e la Merkel a Onna L'atto d'accusa arriva al secondo minuto: il terremoto dell'Aquila, dice la voce narrante di Sabina Guzzanti, «per Berlusconi è come se Dio gli avesse teso la mano», perché era in calo di consensi fra la «persecuzione dei magistrati» e le foto delle feste a Villa Certosa. Al minuto 93 il dado è tratto: la ricostruzione della città «è stata sacrificata per tenere alti i consensi di un uomo che deve garantire guadagni illeciti a chi lo sostiene».

Già così, «Draquila, l'Italia che trema» è roba che a confronto la tesi complottista di Michael Moore sull'11 settembre è diletterismo. Ma è peggio di così. Perché il film che da venerdì sarà nelle sale cinematografiche lancia un altro messaggio, esplicito: il terremoto del 6 aprile 2009 si poteva prevedere, 308 vite si potevano salvare, 1600 feriti e 65mila sfollati si potevano evitare.

E invece no. Invece la Protezione civile fece spallucce, signore e signori, di fronte a quel periodo sismico che precedette la scossa fatale e che avrebbe dovuto creare allarme, visto che si era verificato prima di altri due terremoti, nel 1461 e nel 1703. «Non c'è pericolo», dissero invece.

sabina guzzanti nei panni di silvio berlusconi Di più: il 31 marzo la commissione grandi rischi si riunì non per valutare

L'ULTIMO DELIRIO DELLA GUZZANTI: IL TERREMOTO DELL'AQUILA È COLPA DI BERLUSCONI (TE PAREVA) - A GUIDO BERTOLASO NON PIACE IL DOCUMENTARIO DI SABINA: «IN QUESTO FILM C'È UNA VERITÀ, CH

L'opposizione di Vito Guzzanti, l'assenza di un'indagine per «neutriti» e l'occupazione della città. Del resto, ed ecco il collegamento, uno dei tanti: «A quella riunione partecipò anche l'ingegner Calvi, che poi progetterà la new town».

È più che un allarme regime, questo. È molto più persino dell'imprenditore Francesco Maria Piscicelli, lo sciacallo che al telefono disse: «Non c'è un terremoto al giorno, io alle tre e mezzo di stanotte ridevo nel letto».

Perché nel film quell'agghiacciante intercettazione viene riproposta in un cocktail di associazioni (meglio se a delinquere) di idee, da Massimo Ciancimino che, inascoltato nei processi, può dire al microfono di Sabina Guzzanti che il padre Vito finanziò coi soldi della mafia la berlusconiana Milano 2, ad Antonio Ingroia, il magistrato amico dei giustizialisti alla Travaglio, che segnala che «la mafia ha sempre trovato un referente politico», passando per l'altro atto d'accusa del film: la gente dell'Aquila non è stata soccorsa, ma deportata. Negli alberghi sulla costa, dove si vive «sfiancati dalla noia e dalla solitudine».

Nelle tendopoli: lì si viveva da «prigionieri», c'era il «capocampo», chiaro termine fascista, e c'era pure una circolare che vietava la distribuzione di caffè e Coca cola per non eccitare le persone. E nelle casette con lo spumante e il bigliettino di auguri del premier, ma lo sapete che vanno restituite integre, con tutte le pentole e i mobili?

SABINA GUZZANTI Hanno un bell'affannarsi loro, gli sfolati, a dire che «Berlusconi ha fatto un miracolo». È lavaggio del cervello, «i feriti sono più facili da gestire». «Non glielo avrà inculcato la tv che i container non le piacciono?» chiede la Guzzanti a una smarrita signora.

E poi chi protesta c'è sempre, vogliamo parlare del signore che accusa i carabinieri di essersi messi a selezionare gli aquilani all'arrivo di Berlusconi, «dentro chi applaude, fuori chi fischia»? La verità è che la gente voleva tornare a casa, nel centro dell'Aquila, e invece è arrivato pure l'esercito per impedirglielo.

Il Guido Bertolaso che s'è sgolato a spiegare che no, nessuno può rimettersi a posto la casa da solo per il semplice fatto che intorno tutto ti può crollare addosso, e che ci vorranno 12 anni per rifare il centro dell'Aquila, nel film non c'è. Del resto, vista l'inchiesta sugli appalti gonfiati del G8 all'Aquila, il capo della Protezione civile ha meno credibilità di Ciancimino.

E infatti ecco «il tentativo di trasformare la Protezione civile in società per azioni», ecco la «gigantesca operazione di propaganda» sui rifiuti a Napoli, ecco i mille esempi di come il governo con la scusa della gestione delle emergenze stia scavalcando le leggi sulla qualunque in Italia, dai mondiali di nuoto alle visite pastorali del Papa. Tutto in Italia viene gestito per garantire consensi a Berlusconi, dice Sabina, che avverte: «Al prossimo calo di consensi, chissà a quale prezzo cercherà di farli risalire». Forse basterà questo film.

[04-05-2010]

Montaguto, torna Bertolaso

Avellino

Condividi

04-05-2010

ambiente

Domani sopralluogo. Allarme di Russo (geologi): E' una frana in movimento

Guido Bertolaso, capo della Protezione Civile, sarà nuovamente a Montaguto domani per valutare lo stato di avanzamento dei lavori, anche in vista della riapertura della tratta ferroviaria che dovrebbe avvenire nel mese di giugno. Intanto dal sopralluogo effettuato da Nicola Casagli, ordinario di Geologia Applicata presso l'Università di Firenze, sono emerse notizie preoccupanti. Il geologo chiamato per offrire supporto logistico alla Protezione Civile, che ha interpellato lui e il suo staff per diramare dati sull'avanzamento della frana con l'interferometro radar, ha consigliato di spostare altrove il tracciato che interessa l'Alta Capacità. E anche i geologi campani lanciano l'allarme: "E' una frana lenta e in movimento", dice il presidente Francesco Russo.

Filomena Labruna

Continua il lento movimento della frana a Montaguto, in provincia di Avellino, dove domani un pool di geologi italiani incontreranno i giornalisti per mostrare lo stato di questo territorio a rischio.

E' una "frana lenta in movimento che e' in atto a Montaguto in provincia di Avellino e proprio i luoghi della frana saranno la location della nostra conferenza stampa in programma alle ore 11" annuncia Francesco Russo, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania. "Partendo da Savignano Scalo -continua il geologo- accompagneremo i giornalisti sui punti piu' critici di questa frana in movimento. Nel pomeriggio saremo all'Auditorium di Savignano Irpino con esponenti del mondo accademico, con i sindaci dell'area, con i rappresentanti della Provincia di Avellino e dell'Autorita' di Bacino della Puglia".

A dodici anni dal disastro di Sarno, dunque, i geologi saranno a Montaguto sui luoghi della frana "che sta avanzando creando enormi disagi sociali e danni economici -spiega ancora Russo- e che ha interrotto i collegamenti tra la Campania e la Puglia. Si tratta di una frana lenta che e' in atto". Ed i geologi ne parleranno domani, in ricordo di quel giorno di 12 anni fa quando Sarno, Siano, Quindici, Bracigliano furono travolte dalle frane che si staccarono dal Monte Alvano provocando ben 159 vittime.

Il geologo Francesco Russo e' quindi determinato nell'affermare che "da parte delle istituzioni c'e' poca attenzione agli aspetti connessi alla tutela del territorio". "Ritorniamo per l'ennesima volta -afferma- sui concetti espressi instancabilmente durante conferenze e convegni e continuiamo a dire che la mitigazione del rischio in fase preventiva , non solo tutela il patrimonio territoriale campano e dunque l'incolumita' dei cittadini ma consente anche di evitare emergenze che portano ad uno spreco di danaro pubblico senza alcuna risoluzione dei problemi legati a questa fenomenologia". "Inoltre all'incuria del territorio si aggiunge l'azione dell'uomo che -aggiunge il Presidente dell'Ordine dei geologi della Campania- con una cementificazione selvaggia ha contribuito in maniera determinante al dissesto". "E l'abusivismo oggi -sottolinea Russo- addirittura viene premiato con decreti che annullano l'abbattimento delle costruzioni abusive operando in tal senso una discriminazione nei confronti di chi, ossequioso delle leggi, ha costruito e costruisce rispettando le regole".

Quanto alle soluzioni suggerite da Casagli c'è quella di "una galleria drenante - ha spiegato - in grado di mettere in sicurezza la ferrovia e la strada". La questione sarà discussa ed approfondita nuovamente nelle sedi opportune, quando l'equipe di tecnici avrà a disposizione un maggior numero di dati. Tuttavia dalle prime indagini effettuate Casagli ha evidenziato che la frana ha un volume elevatissimo.

"" tutto in movimento – ha aggiunto - anche la collina sulla quale è stato piantato il radar. I progetti che sono stati redatti sono idonei ed eccellenti al rallentamento, ma non vi è nessuna certezza che questi rimedi riusciranno a fermarla". Intanto è stata attrezzata un'area di atterraggio per elicotteri nel campo base di Montaguto.

num.

VENTI DI MAFIA

PRIMO PIANO

Di FABRIZIO GATTI Il business dell'eolico. Il ricco bottino dei fondi pubblici. Nel mirino di imprenditori legati alle cosche. E di faccendieri. In Sardegna è partito l'assalto all'industria dell'energia pulita

Ci siamo giocati anche la Sardegna. Stanno cadendo uno dopo l'altro gli ultimi territori liberi dalla mafia. Gli interessi di imprenditori in contatto con gli uomini di Cosa nostra sono arrivati fin qui, nel cuore più antico dell'autonomismo. Da queste parti gli amici degli amici non sparano. Vengono armati di mappe meteorologiche, anemometri e soldi. Montagne di calcare e granito rosso, di pascoli e sughereti sono state sventrate per innalzare eliche e torri. Ovunque. L'entroterra incontaminato dell'isola non sarà più lo stesso che abbiamo visto o sentito raccontare. L'energia eolica regala elettricità pulita in tutto il mondo. Non nell'Italia del malaffare certificato. Bastano 10 mila euro per conquistare il diritto a demolire il paesaggio. È il capitale necessario per costituire una piccola srl. E per accaparrarsi poi le concessioni e i milioni di finanziamento pubblico. Si possono vedere all'opera a Cagliari amministratori di società che a Napoli si occupano di noleggio di pedalò: in fondo si tratta sempre di fonti alternative. Oppure capita di inciampare nelle aziende del capitalismo nazionale. E scoprire che l'ex socio che ha aperto la via del vento ai fratelli Gianmarco e Massimo Moratti è stato condannato il 9 marzo a Palermo per corruzione. Con l'aggravante di avere favorito proprio Cosa nostra. Si chiama Luigi Franzinelli, 66 anni: ha disseminato l'Italia di pale e piloni.

Bisogna percorrere le coste e i crinali esposti al maestrale. Dalla provincia di Cagliari a quella di Sassari. Non si incontrano soltanto burattinai che portano in Sicilia. Si finisce in mezzo all'ultimissima inchiesta avviata dalla Procura di Roma su affari e politica. Al centro degli accertamenti per corruzione ci sono le attività di Ignazio Farris, direttore generale dell'Agenzia regionale sarda per la protezione dell'ambiente, nominato il 6 agosto 2009 dalla giunta di centrodestra di Ugo Cappellacci. E c'è il lavoro dell'ex assessore ai Servizi sociali della provincia di Cagliari, Pinello Cossu (Udc). L'indagine porta al progetto per un parco eolico nella zona industriale di Cagliari e coinvolge pure l'ex assessore socialista al Comune di Napoli, Arcangelo Martino, l'imprenditore che ha raccontato al 'Corriere della Sera' di avere presentato Silvio Berlusconi a Benedetto Letizia, padre di Noemi, l'amica allora minorenni del presidente del Consiglio. E ancora altri nomi: il magistrato Pasquale Lombardi e Flavio Carboni, 78 anni, il famoso faccendiere che in Sardegna ha venduto Villa Certosa a Berlusconi. E che da decenni si muove nelle ombre italiane, fuori e dentro i processi: dalla bancarotta del Banco Ambrosiano all'omicidio di Roberto Calvi, ai legami con i boss della banda della Magliana. Secondo le notizie trapelate, Lombardi e Carboni parlano più volte al telefono dei loro interessi sardi, dei contatti con il senatore Marcello Dell'Utri, sotto processo per mafia a Palermo, e del coordinatore del Pdl, Denis Verdini, già sotto inchiesta a Firenze per gli appalti della Protezione civile. La corsa italiana alle energie alternative al petrolio è soltanto all'inizio. Ed è facile immaginare cosa si rischia con i progetti per il nucleare. Perché proprio in Sardegna, per la sua tranquillità sismica, si prevede la costruzione di una o più centrali.

L'ex socio del gruppo Moratti in contatto con la mafia verde ha combattuto anni per trasformare lo splendido altopiano che separa Ulassai da Perdasdefogu, nella provincia dell'Ogliastra. Il risultato del lavoro di Luigi Franzinelli sono le gigantesche eliche piazzate dappertutto lungo la strada provinciale 13. E altre sorgeranno ancora. È il più grande parco eolico con 48 generatori su un totale previsto di 96. Quando la nebbia primaverile si dirada, da qui si vede il mare che bagna Arbatax, sulla costa orientale. Ulassai è un paese di 1.500 abitanti appeso alle nuvole. Una meta che grazie a Internet richiama speleologi e arrampicatori dal Nord Europa per le grotte e le pareti di calcare a picco sulle case. Perdasdefogu, 2.300 abitanti, è invece famosa per il vicino poligono sperimentale interforze di Salto di Quirra e per gli allarmi dopo l'esplosione di bombe e missili con uranio impoverito. Tra i due paesi, 27 chilometri di pascoli. Prima dell'arrivo da queste parti di Franzinelli c'erano soltanto secoli di pastorizia e giornate di vento impetuoso.

L'imprenditore viene condannato in primo grado poco più di un mese fa dal giudice di Palermo, Daniela Troja. Due anni con rito abbreviato: corruzione, aggravata dall'aver agevolato Cosa nostra. Il processo riguarda la costruzione del parco eolico intorno a Mazara del Vallo, in provincia di Trapani. Secondo l'accusa, i boss hanno scelto e favorito la società Sud

VENTI DI MAFIA

wind di Franzinelli. In cambio di tangenti versate a un esponente locale di Forza Italia, candidato alle Regionali del 2006. Condannato a un anno e 10 mesi anche uno dei soci, Antonio Aquara, 52 anni, salernitano di Ottati. Otto anni e quattro mesi per associazione mafiosa invece a Giovan Battista Agate, 68 anni, fratello del boss massone Mariano. A processo, funzionari del Comune di Mazara e imprenditori vicini al capo dei capi, Matteo Messina Denaro.

Luigi Franzinelli è accusato di reati commessi tra il 2004 e il 2007. Quello che sfugge alle cronache giudiziarie è che proprio in quegli anni Franzinelli e alcuni suoi familiari sono in affari con Corrado Costanzo, l'attuale direttore finanziario della Saras di Cagliari, il gruppo petrolifero dei fratelli Moratti. Insieme si occupano della realizzazione del parco eolico di Ulassai per conto della Saras. Né i Moratti né Costanzo, come risulta dall'inchiesta, erano al corrente dell'attività in Sicilia dell'ex socio finito nei guai per avere aiutato la mafia. E dal 2008 hanno interrotto ogni rapporto con l'imprenditore e con i suoi familiari.

Quello di Franzinelli è il classico identikit dello 'sviluppatore': una figura tutta italiana nell'affare delle energie alternative. Lo sviluppatore è come un incursore: fonda o amministra società a responsabilità limitata da 10 mila euro, si accaparra i terreni, convince i Comuni, spiana la strada ai progetti, ottiene le concessioni e alla fine cede la società o l'attività alle grandi imprese che gestiranno i generatori e venderanno l'elettricità al gestore del servizio elettrico nazionale. Una sorta di testa di legno. E come per le più misteriose teste di legno, il passato non è custodito in Sicilia ma al Nord. Franzinelli è nato in provincia di Trento, a Molina di Ledro. Prima di diventare imprenditore dell'energia, si fa notare come segretario della Cgil in Trentino. Negli atti dell'inchiesta sulla mafia di Mazara oltre alla Sud wind, che non ha nessun legame con il gruppo Saras dei Moratti, si accenna al suo ruolo di amministratore delegato nella Sarvent di Cagliari. Questa è una srl da 10 mila euro costituita il 14 giugno 2001 da Franzinelli e da Antonio Aquara, il socio condannato con lui a Palermo. Nel 2002 parte delle quote vengono vendute alla Ensar srl, la società elettrica dei Moratti. E poco dopo, a un'altra società del gruppo Saras, la Sardeolica nella quale Franzinelli viene nominato amministratore delegato e Aquara consigliere, accanto al presidente Corrado Costanzo. Nel 2003 la Sarvent viene incorporata nella Sardeolica e scompare. E a fine 2004 Franzinelli e Aquara escono dal consiglio di amministrazione. Nello stesso periodo però il gruppo dei Moratti costituisce a Cagliari con Luigi Franzinelli e i suoi familiari una società di progettazione nel settore eolico, la Nova Eolica srl, passata nel 2008 sotto il controllo totale del gruppo Saras. L'uscita dei Franzinelli avviene proprio mentre l'imprenditore trentino è sotto inchiesta per i rapporti con la mafia. Alla fine del balletto di quote e cariche, la concessione sul terreno comunale del parco eolico di Ulassai, finanziato dal fondo europeo di sviluppo per un totale di 2.900 ettari, rimane alla Sardeolica. Nel bilancio 2008 la società dichiara un giro d'affari di 23 milioni e 800 mila euro grazie all'elettricità ricavata dal vento e una produzione in grado di soddisfare il fabbisogno di 160 mila famiglie. Il Comune di Ulassai, per la concessione, incassa ogni anno da Sardeolica 761 mila euro. Il progetto ha creato 20 posti di lavoro. Ma le famiglie e le imprese del paese non hanno nessuna agevolazione sui consumi elettrici.

Da quando l'alleanza trasversale centrodestra-centrosinistra ha bocciato il piano paesaggistico e due anni fa ha provocato le dimissioni del governatore Renato Soru, gli 'sviluppatori' investono ovunque. Cercano accordi direttamente con i Comuni a caccia di soldi e posti di lavoro o con le altre amministrazioni locali. Così ha fatto nei mesi scorsi Stefano Rizzi, 48 anni, genovese residente a Montecarlo. È l'amministratore unico di una società con capitale in Lussemburgo, la Is Arenas renewable energies, che vorrebbe costruire una piattaforma eolica proprio davanti alla spiaggia gioiello di Is Arenas, vicino a Oristano. Rizzi è anche socio in provincia di Bergamo di un'azienda del gruppo K. R. Energy di Milano, che nel 2008 a sua volta si è fusa con la Kaitech spa. Secondo un'interrogazione alla Camera presentata lo scorso ottobre dall'ex presidente della Regione Mauro Pili (Pdl), nelle casse della Kaitech sarebbero passati soldi del tesoro dell'ex sindaco mafioso di Palermo, Vito Ciancimino. L'inchiesta della Procura di Palermo è del 2005. In quell'anno presidente del consiglio di amministrazione della Kaitech è Stefano Camilleri, sindaco di Palermo nel 1984 e dimissionario dopo appena 22 giorni.

Già tre anni fa Italia nostra e altre associazioni ambientaliste intuiscono cosa sta accadendo: "L'approssimazione e la mancanza delle più elementari regole di pianificazione stanno caratterizzando la proliferazione degli impianti di produzione energetica da fonte eolica", è scritto nel dossier 2007 sull'Italia: "Assistiamo alla progressiva perdita di grandi valori territoriali legati al paesaggio, nonché alla decadenza delle regole democratiche nelle piccole comunità sotto la spinta di interessi economici". Un allarme che oggi può essere trasferito in Sardegna. Dove le imprese pronte a dare l'assalto al vento raramente sono sarde. Come la Vento Macchiareddu tirata in ballo nell'inchiesta sul faccendiere Flavio Carboni: sede a Napoli e interessi nei progetti eolici del Consorzio per l'area di sviluppo industriale nella zona

VENTI DI MAFIA

Macchiareddu a Cagliari. Le quote societarie fanno riferimento a Francesco Azzarito, Cristina La Marca, Angela Leone, imprenditori napoletani che tra le loro attività vantano anche il noleggio di barche e pedalò. E che dopo essersi occupati delle discariche campane, danno la caccia al vento e ai finanziamenti. Dalla Puglia alla Sicilia.

Non sono sardi nemmeno i proprietari della Geopower Sardegna srl. L'impresa che sta cambiando i connotati alle montagne di granito rosso tra Buddusò e Alà dei Sardi è stata costituita con 10 mila euro e appartiene alla britannica Falck renewables limited, dell'omonimo gruppo milanese. È uno dei progetti curati direttamente dai committenti, senza interventi di mediatori e 'sviluppatori' sospetti. I lavori sono tuttora in corso. Nel 2007, durante la presidenza Soru, la Regione ha fermato il cantiere. Contava sul piano paesaggistico che prevedeva la costruzione di torri eoliche soltanto nelle zone industriali o già compromesse. Nove mesi dopo il Tar ha dato ragione alla Geopower, che aveva ottenuto tutte le autorizzazioni richieste. Così sopra i sughereti della Gallura vedremo presto 69 eliche alte novanta metri. Daranno lavoro a 25 persone del posto e, secondo i sindaci dei due Comuni favorevoli al progetto, forniranno elettricità a buon mercato. In Sardegna maestrale e libeccio non mancano. Ma grazie agli aiuti pubblici, l'eolico italiano è anche un affare. Che troppo spesso soffia nella direzione sbagliata: invece di produrre energia pulita e proteggere l'ambiente, alimenta l'economia sporca e il potere dei clan. n

Maltempo, disagi e danni. Oggi e domani è allarme rosso

articolo di martedì 04 maggio 2010

di Redazione

Allerta della Protezione civile per rischio idrogeologico. Esondati il Seveso e il Lura, sott'acqua i cantieri del metrò 5

La primavera? Dimenticatevela, almeno fino a venerdì. È di nuovo allerta meteorologica per questa notte, anche se sembra che freddo e maltempo ci accompagneranno per tutta la settimana. Dopo i temporali violenti che si sono abbattuti sulla Lombardia nella notte tra domenica e lunedì creando non pochi disagi alla città e parecchio lavoro per i vigili del fuoco, è attesa una nuova violenta perturbazione per questa notte. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un «avviso di criticità» per rischio idrogeologico-idraulico e vento forte. In base alle previsioni meteo elaborate dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia e Servizio Meteorologico Regionale, sul Nord Italia oggi e domani arriveranno correnti umide perturbate dai quadranti meridionali, portando sulla Lombardia precipitazioni anche abbondanti e venti sostenuti. Le previsioni meteorologiche parlano del persistere di precipitazioni diffuse di forte intensità accompagnate da forti raffiche di vento.

La Protezione civile ha quindi invitato i presidi territoriali, soprattutto sulle aree più occidentali della regione, a prestare attenzione e sorveglianza ad eventuali fenomeni franosi in zone a rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua nelle zone urbane, con particolare attenzione all'area di Milano. Attenzione anche a impalcature, carichi sospesi e alberi nei tratti più esposti alle raffiche di vento. Sconsigliati i voli amatoriali e l'utilizzo di impianti di risalita a fune in montagna.

Il maltempo non ha risparmiato la nostra regione nemmeno lo scorso week end. Il violento temporale che si è abbattuto sulla nostra città nella notte tra domenica e lunedì ha provocato non pochi danni a cantieri, abitazioni, negozi e disagi al traffico. Nella notte infatti è esondato il fiume Seveso all'altezza di viale Fulvio Testi, in zona Niguarda, causando grossi problemi alla circolazione. In piazza Istria, il fiume ha addirittura provocato il cedimento del manto stradale in corrispondenza delle rotaie del tram, proprio a fianco del cantiere per la costruzione della linea 5 del metrò. Qui gli operai sono dovuti intervenire con colate di cemento per evitare cedimenti e «smottamenti» nel cantiere.

Per le forti raffiche di vento un albero è caduto su un'automobile in viale Certosa, senza fortunatamente ferire nessuno. Un altro è crollato in via XX settembre. Dalle case della zona sono arrivate numerosissime chiamate ai pompieri per allagamenti nelle abitazioni. Dalle 8,15 di lunedì alle 16 circa sono state deviate le linee dei tram 5, 7 e 31. Allagato anche il cantiere dell'Alta velocità.

Gravi disagi si sono verificati anche nel comune di Rho dove il torrente Lura è straripato: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con sacchi di sabbia e ruspe per contenere l'acqua che aveva già allagato campi e zone industriali.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Premier: "Libertà di stampa? Ce n'è fin troppa"

articolo di martedì 04 maggio 2010

di Redazione

Il presidente del Consiglio: "Se c'è una cosa" che è "sotto gli occhi di tutti" è che in Italia "c'è fin troppa libertà di stampa". Poi: "Vorremmo sempre avere un Paese unito, in cui non ci sono discussioni, non ci sono contrasti, non ci sono invidie ma c'è soltanto la voglia di lavorare insieme per il bene di tutti"

Roma - Meno male che c'è l'Ocse, che premia l'Italia per il suo sistema di Protezione civile, osserva in sostanza Silvio Berlusconi che si toglie un sassolino dalla scarpa per altri studi da organizzazioni intergovernative, dalle quali arrivano votacci magari a proposito di libertà di stampa. A Gurria, il presidente del Consiglio si rivolge per dirgli grazie "per la sua squisitezza personale e per la scelta dei collaboratori che lo hanno assistito in questo lavoro non facile, del quale siamo curioso di vedere i risultati". "Quanto alla libertà di stampa in Italia - osserva invece - ci siamo visti mettere in situazioni di grande distanza dai primi ma se c'è una cosa in Italia su cui c'è la sicurezza di tutti è che ce n'è fin troppa di libertà di stampa. Questo non è discutibile". Bene però per il segretario generale Ocse al quale Berlusconi confessa che "eravamo abituati, quando arrivano qui delle istituzioni internazionali, a occhi severi che ci guardavano per cercare ciò che non funzionava nel nostro sistema". Oggi invece è stato il giorno "dell'oggettività".

Pd: "Siamo in fondo alla classifica" "Il Presidente Berlusconi dice che in Italia abbiamo fin troppa libertà di stampa. Alcune organizzazioni del settore, invece, proprio in questi giorni affermano l'esatto contrario: e cioè, l'Italia, in materia di libertà di stampa, è in fondo alla classifica dei paesi più sviluppati. Ora, una sola domanda: chi dei due non dice il vero?". Lo afferma in una nota il vicepresidente della Commissione di Vigilanza Rai, Giorgio Merlo, spiegando che "a scanso di equivoci, l'unica cosa che sappiamo è che in Italia abbiamo una grande anomalia dal 1994, e cioè dalla discesa in campo di Berlusconi. Ed è quella del rapporto anomalo e singolare tra la politica e l'informazione. Anomalia che esiste e che perdura tuttora. E questo - conclude - pur senza evocare la dittatura, il golpe o amenità varie".

Donadi: "Premier non vuole voci libere" "Berlusconi le spara fin troppo grosse. Non vorremmo neanche replicare a chi dice che c'è fin troppa libertà di stampa, perchè non è mai troppa. Sappiamo che Berlusconi non gradisce le voci libere ed i giornalisti con la schiena dritta, tanto che tenta continuamente di mettere il bavaglio alla stampa, ma non pensavamo che arrivasse ad esprimersi come un piccolo duce pur di far passar in secondo piano il pantano del governo e le dimissioni del ministro Scajola". Lo afferma il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi.

Berlusconi: "Vorremmo paese senza invidie" "Credo che quello sia il Paese che tutti noi vorremmo sempre avere: un Paese unito, in cui non ci sono discussioni, non ci sono contrasti, non ci sono invidie ma c'è soltanto la voglia di lavorare insieme per il bene di tutti". Silvio Berlusconi parla dei giorni del terremoto in Abruzzo e della ricostruzione, ma è una giornata particolare per il governo quella in cui il Presidente del Consiglio presenta a Palazzo Chigi il rapporto Ocse sulle calamità e le emergenze. Berlusconi, con il Capo della Protezione civile al suo fianco, insieme al segretario generale Ocse, Angel Gurria, rinnova la necessità del "ringraziamento da fare a Bertolaso e ai suoi collaboratori" insieme a quello rivolto "a tutti i volontari, e alle forze armate, ai Vigili del Fuoco che veramente si sono dati con uno spirito straordinario ed una generosità altrettanto straordinaria". "Ci sono stati - ricorda il presidente del Consiglio - anche atti di eroismo tra i Vigili del Fuoco che, senza pensare alla loro incolumità personale, sono andati dentro alle macerie per strapparne le persone intrappolate".

"Nostra protezione civile esempio a livello internazionale" "Credo che ci sia un ringraziamento da fare a Guido Bertolaso e a tutti i collaboratori, alle Forze Armate, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco". Lo sottolinea il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi per la presentazione del rapporto dell'Ocse sulla gestione dell'emergenza terremoto in Abruzzo. Il premier si sofferma in particolare sugli "atti di eroismo tra i vigili del fuoco che senza pensare alla sicurezza personale si sono impegnati per strappare dalle macerie" centinaia di persone. "Il sistema della Protezione Civile italiana -assicura- è un esempio a livello internazionale".

Premier: "Libertà di stampa? Ce n'è fin troppa"

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Scajola si dimette: "Mi devo difendere" Berlusconi: "Mostra senso dello Stato"

articolo di martedì 04 maggio 2010

Scajola si dimette: "Mi devo difendere"

Berlusconi: "Mostra senso dello Stato"

di Redazione

Il ministro per lo Sviluppo economico lascia (guarda il video): "Vivo una grande sofferenza. Per difendermi non posso più continuare a fare il ministro". La lettera a Napolitano. Poi aggiunge: "Non potrei, come ministro, abitare in una casa pagata da altri". Ma ribadisce: "Dimostrerò mia estraneità alle accuse". Il pg conferma: "Non è indagato". Il premier pensa a Romani al suo posto. Bersani: "Per il Pdl è uno scossone". Video: guarda la casa

Roma - Prima l'annuncio delle dimissioni. Poi l'incontro con il premier. Quindi, in serata, la lettera ufficiale consegnata al Quirinale. Il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, dopo la conferenza stampa al mattino, al pomeriggio è a Palazzo Chigi per un faccia a faccia con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. "Oggi si è dimesso un ministro molto capace". Così il Cavaliere, a un incontro con il presidente del Ppe Joseph Daul, ha commentato la vicenda. Fra le ipotesi ora anche quella che il premier possa prendere per qualche giorno l'interim. In pole position il viceministro con delega alle comunicazioni, Paolo Romani.

Le dimissioni Scajola si presenta davanti ai giornalisti e annuncia le proprie dimissioni. "Vivo da 10 giorni una grande sofferenza", dice in conferenza stampa, e "in questa situazione che non auguro a nessuno, devo difendermi. E per difendermi, non posso più continuare a fare il ministro". Il ministro, sotto pressione da giorni per le indagini di Perugia sugli appalti per le "Grandi opere", si è presentato con qualche minuto di ritardo alla conferenza stampa che aveva convocato per 11,30. Parlando ai cronisti Scajola ha detto di sentirsi al centro di "una campagna mediatica senza precedenti". Poi ha aggiunto: "Sono certo che le mie dimissioni permetteranno al governo di andare avanti con il lavoro che anche io ho contribuito" a fare in questi due anni.

Lettera e telefonata a Napolitano Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto una telefonata di Scajola che gli ha illustrato le motivazioni delle sue dimissioni e gli ha annunciato l'invio, per conoscenza, della lettera con cui ha spiegato il suo gesto al presidente del Consiglio. La lettera è stata recapitata al Quirinale mentre il capo dello Stato si recava al Teatro Carlo Felice di Genova per assistere a un concerto.

Dimostrerò mia estraneità "Sono convinto - ha proseguito il ministro - di essere estraneo a questa vicenda e la mia estraneità sarà dimostrata. Ma è altrettanto certo che, siccome considero la politica un'arte nobile, con la P maiuscola, per esercitarla bisogna avere le carte in regola e non avere sospetti. Per questo lascio", ma "sono convinto che le mie dimissioni potranno consentire al governo di andare avanti". In questo modo, spiega potrà continuare il "lavoro che avevo contribuito a svolgere per far crescere l'Italia". Poi, rivolgendosi ai giornalisti, si è congedato così: "Grazie per la vostra attenzione". Dopo aver letto le sue dichiarazioni Scajola ha lasciato la sala senza rispondere alle domande dei cronisti, molto indispettiti.

La motivazione "Se dovessi acclarare che la mia abitazione fosse stata pagata da altri senza saperne io il motivo, il tornaconto e l'interesse, i miei legali eserciterebbero le azioni necessarie per l'annullamento del contratto. Non potrei - ha aggiunto - come ministro, abitare in una casa pagata in parte da altri. È la motivazione che mi spinge a dimettermi".

La stima del governo "Ho avuto un'attestato di stima da parte del presidente Berlusconi, dal governo, dalla maggioranza e da tutto il Pdl". Lo afferma il ministro riconoscendo "l'attenzione responsabile e istituzionale da parte della stessa opposizione".

I successi da ministro "Ho fatto il ministro senza risparmiarmi, ho dedicato tutta la mia energia e il mio tempo, commentando sbagli, ma sicuramente pensando di fare il bene. In questi due anni ho avviato dossier importanti credo fondamentali per l'Italia nel campo energetico, la riforma del mercato del gas, le grandi progettazioni di infrastrutture per far pagare l'energia di meno e per il ritorno al nucleare nel nostro Paese". Scajola ha poi ricordato il "piano Berlusconi per il Sud e l'intervento per la gestione dei tavoli per le crisi industriali".

Berlusconi: "Ha senso dello Stato" "Il ministro Scajola ha assunto una decisione sofferta e dolorosa, che conferma la sua sensibilità istituzionale e il suo alto senso dello Stato, per poter dimostrare la sua totale estraneità ai fatti e fare chiarezza

Scajola si dimette: "Mi devo difendere" Berlusconi: "Mostra senso dello Stato"

su quanto gli viene attribuito" dice Berlusconi. "A Scajola va l'apprezzamento mio e di tutto il governo per come ha interpretato il ruolo di ministro dello Sviluppo economico in una fase difficile e delicata che, anche grazie al suo contributo, l'Italia sta superando meglio di altri Paesi" conclude.

Lo sfogo del premier "Sono preoccupato, davvero preoccupato". Incontrando una delegazione del Ppe a Palazzo Chigi Berlusconi non ha nascosto tutta l'amarezza per la vicenda che ha portato alle dimissioni Scajola. Il Cavaliere non si è sbilanciato sui futuri scenari dopo il passo indietro del responsabile del dicastero dello Sviluppo economico, ma non ha nascosto le difficoltà di questo passaggio. Poi Berlusconi, sempre guardando ai fatti degli ultimi giorni, non ha risparmiato l'ennesima stoccata alla magistratura: "È sempre la solita storia, la verità è che si accaniscono contro di noi" ha rilevato.

Il pm conferma: "Non è indagato" Scajola "si presenterà come persona informata dei fatti e come tale lo sentiremo". La conferma arriva da Federico Centrone, il procuratore della Repubblica di Perugia facente funzioni. Il magistrato ha quindi confermato che il ministro dimissionario non è indagato. Centrone non ha voluto commentare l'annuncio delle dimissioni da parte di Scajola. Riferendosi alla sua decisione ha detto "ne prendiamo atto. Si tratta comunque - ha aggiunto - di un atto che non ha riflessi sulla nostra indagine". Il procuratore facente funzioni è titolare del fascicolo insieme ai sostituti Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi.

L'inchiesta Scajola avrebbe pagato un appartamento nel centro di Roma in parte con denaro suo (610mila euro) e in parte con 80 assegni circolari da 12.500 euro ciascuno fornitigli dal costruttore Diego Anemone, attualmente in carcere nell'ambito della stessa inchiesta perugina su un presunto giro di corruzione nella realizzazione delle Grandi opere. Il ministro, che al momento non risulta indagato, ha sempre negato ogni addebito. Anche Anemone ha negato il fatto ma le proprietarie dell'appartamento, secondo quanto riportato dai giornali, avrebbero invece confermato agli inquirenti di aver ricevuto gli assegni. L'inchiesta, che vede indagato anche il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, ha portato all'arresto di diverse persone oltre Anemone tra cui Angelo Balducci, all'epoca dei fatti presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici del ministro delle Infrastrutture.

Zampolini, il grande accusatore È nel capo d'imputazione "g" a carico dell'architetto Angelo Zampolini che viene citato dai pm di Perugia il ministro dimissionario. Nei giorni scorsi i magistrati hanno chiesto l'arresto dello stesso Zampolini, del commercialista Stefano Gazzani e dell'ex commissario dei mondiali di nuoto a Roma, Claudio Rinaldi. Istanza non accolta dal gip che si è ritenuto incompetente a decidere con un provvedimento impugnato dai pubblici ministeri davanti al tribunale del riesame (l'udienza è in programma martedì prossimo). Zampolini è accusato tra l'altro di riciclaggio. "Perché - si legge nel capo d'imputazione a carico dell'architetto - versando 900mila euro in contanti agli sportelli della Deutsche Bank agenzia 582 di Roma e ottenendo l'emissione di 80 assegni circolari all'ordine di Barbara e Beatrice Papa per valuta corrispondente per l'acquisto, nell'interesse di Claudio Scajola, di un immobile (in via del Fagutale 2) intestato al suddetto, trasferiva denaro e compiva comunque operazioni tali da ostacolare l'identificazione della loro provenienza da delitti contro la Pa. In Roma il 6.7.2004".

Telefonate a Napolitano: la smentita Il presidente della Repubblica non ha avuto ieri alcuna telefonata né con il presidente del Consiglio, né con il ministro dello Sviluppo economico. Lo hanno precisato stamani alcuni collaboratori di Giorgio Napolitano, interpellati mentre visitavano la Ansaldo di Genova in merito alle notizie pubblicate da un quotidiano. Come naturale, hanno aggiunto, il capo dello Stato segue con la dovuta attenzione istituzionale gli sviluppi della vicenda.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Berlusconi: "In Italia c'è troppa libertà di ...

04/05/2010, ore 19:21 - Il Pd: "Parole irresponsabili"

Berlusconi: "In Italia c'è troppa libertà di Stampa"

di: Germano Milite

MILANO - Il rapporto annuale di Freedom House ha inserito l'Italia al 75° posto del ranking mondiale per quanto riguarda la libertà di stampa e, guardando esclusivamente ai paesi dell'europa occidentale, addirittura al penultimo (ventiquattresima su venticinque). Dopo aver appreso la notizia, **Silvio Berlusconi** ribatte però in maniera netta ed osserva: *"Se c'è una cosa che è sotto gli occhi di tutti è che in questo paese di libertà di stampa ce n'è fin troppa"*. L'occasione per prendersi una rivincita il Premier la trova durante la presentazione del rapporto Ocse (commissionato dall'Italia) in riferimento all'efficienza della protezione civile ed alla capacità di rispondere alle catastrofi ambientali del nostro paese. Il rapporto, che in pratica mette in buona luce l'operato del governo, offre infatti al presidente del Consiglio il modo per rivolgere al segretario generale Ocse **Angel Gurría** un ringraziamento particolare *"per la sua squisitezza personale e per la scelta dei collaboratori che lo hanno assistito in questo lavoro non facile, del quale siamo curioso di vedere i risultati"* e, successivamente, per ricordare che *"altre volte abbiamo avuto degli esami fatti al nostro sistema e cito l'ultimo fatto sulla libertà di stampa e ci siamo visti mettere in situazione di grande distanza dai primi: ora credo che se c'è una cosa in Italia che è sotto gli occhi di tutti e su cui c'è la sicurezza di tutti è che abbiamo fin troppa libertà di stampa: credo che questo sia un fatto che non è discutibile"*.

REAZIONI DI SCANDALO

Le affermazioni del capo del governo non sono però piaciute al senatore del Pd **Vincenzo Vita** che ha parlato chiaramente di considerazioni *"irresponsabili"* che *"fanno pensare a battute tipiche dei regimi dittatoriali"*.

Ancora più dure le parole **Jacopo Venier**; influente esponente del Pdc: *"La libertà di stampa non è mai troppa. La lingua di Berlusconi evidentemente batte dove il dente duole. Per chi ha chiamato il suo partito Popolo della libertà un'espressione del genere è una clamorosa ammissione della vocazione autoritaria, plebiscitaria e antidemocratica del premier"*. In effetti è obiettivamente difficile comprendere cosa si intenda per "troppa libertà di stampa" ed il parallelismo con l'insofferenza alla critica tipica dei regimi totalitari sorge spontaneo.

di Stefania Cigarini ROMA - Nevicate abbondanti oltre i 1700 metri, rischio di...

di Stefania Cigarini

ROMA - Nevicate abbondanti oltre i 1700 metri, rischio di frane e valanghe, piogge torrenziali in tutto il nord Italia, vento battente al Sud. E' di nuovo inverno a dispetto del fatto che il calendario segni l'inizio di maggio. Il Piemonte è la regione più colpita e lo sarà anche nelle prossime ore con piogge e nevicate si concentreranno soprattutto sul nord, mentre ieri l'Agenzia regionale di protezione ambientale oltre ai record di nevicate e precipitazioni ha segnalato la soglia di moderata criticità per i corsi d'acqua piemontesi, e il Po in particolare.

La neve ha fatto la sua ricomparsa sulle cime del Trentino, sopra i duemila metri e, con il brusco abbassamento delle temperature, è salito anche l'allerta valanghe, a grado tre. Una violenta mareggiata ha colpito il ponente ligure, distruggendo buona parte dell'arenile di Alassio, ma tutta la vicina Costa Azzurra è sotto scacco del maltempo come il nord della Francia. A Sanremo due persone sono state salvate dagli ormeggiatori di Portosole dopo essere state trascinate in mare. Un pastore e i suoi due cani sono stati salvati dalla piena del Piave da un elicottero dei vigili del fuoco. Con il maltempo è scattato l'allarme per le coltivazioni di frutta, ortaggi (specie le primizie) e per il mais appena piantato.

Terremoti: scossa magnitudo 6.4 in Cile

Non ci sono vittime e non c'e' rischio di tsunami

(ANSA) - WASHINGTON, 4 MAG - Una scossa di terremoto pari a 6.4 punti sulla scala Richter si e' verificata alle 19:10 ora locale (l'1:10 in Italia) in Cile. Lo ha reso noto l'Istituto Geofisico americano (Usgs), precisando che l'epicentro si e' prodotto a 10 km di profondita' a 670 km dalla capitale Santiago. Il sisma, durato 30 secondi, non ha fatto vittime, ne' ci sono rischi di tsunami. Il terremoto e' stato diverso dai movimenti d'assestamento delle ultime settimane, dopo il sisma di febbraio.

Incendio davanti chiesa a Venezia

Distrutto un dipinto del '600

(ANSA) - VENEZIA, 4 MAG - Le fiamme sprigionate da un incendio di materiale edile, all'esterno di una chiesa a Venezia, hanno distrutto un dipinto del '600. E' avvenuto nella chiesa di Santa Maria dei Derelitti. Lingue di fuoco e il fumo sono penetrati all'interno da una finestra e hanno intaccato il dipinto, un olio su tavola di Antonio Molinari, artista nato a Venezia nella seconda meta' del '600.

Incendio Cina:almeno 10 ferrovieri morti

I feriti sono 14, scarse le notizie in merito

(ANSA) - PECHINO, 4 MAG - Almeno 10 persone sono morte e 14 sono rimaste ferite a causa di un incendio che si e' sviluppato in un dormitorio per ferrovieri in Cina. L'incidente si e' verificato ad Hohot, capitale della provincia della Mongolia Interna. Le fiamme sono state domate "rapidamente" dai pompieri, precisa l'agenzia Nuova Cina, senza aggiungere altri particolari.

Terremoto, scossa 3.1 a Firenze e Bologna

Da verifiche Protezione Civile non risultano danni

(ANSA) - ROMA, 4 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 e' stata registrata alle 14.26 sull'Appennino tosco-emiliano, tra le province di Firenze e Bologna.

I comuni prossimi all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Palazzuolo sul Senio (Fi), Castel del Rio e Fontanelice (Bo). Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone o cose.

Sabina Guzzanti acchiappavampiri

DRAQUILA

Roberto Silvestri

Sabina Guzzanti, cacciata dalle tv, risponde con un film dell'orrore (nelle sale il 7, a Cannes il 13), munita di martello e paletto. Draquila L'Italia che trema è un'inchiesta sul dolore di una terra martoriata. Un film serio. Ciò che altri soffrono può essere sperimentato solo attraverso l'arte. Ma anche comico, che fustiga chi trasformò in super affare edilizio la catastrofe per moltiplicar consensi e profitti: la protezione civile, braccio armato, Spa del governo, succhia commesse e denaro, grazie a normative straordinarie molto ben congegnate. CONTINUA | PAGINA 12

È un film dell'orrore. Protagonisti Dracula, gli adepti e i loro servi, a caccia di sangue umano. Un documento agghiacciante che riguarda non solo l'«invasione degli ultracorpi» a L'Aquila e dintorni dopo il terremoto. Ma l'espandersi a macchia d'olio di una nuova, sottile, ancora poco visibile forma di stato parallelo se non di dittatura, magari per ora obliqua e in doppio petto... Ma intanto. Oltre 300 morti, per una sciagura annunciata. Una delle nostre dieci, splendidi, città d'arte, da oltre un anno ridotta a ghost town, dagli accessi militarizzati. Stato di evacuazione permanente. Le luci nelle case vuote sono tuttora spettralmente accese, ogni notte...

Il valore di quello che si è sfasciato è immenso. È patrimonio dello stato e lo stato dovrebbe rimetterlo a posto. Ma due terzi della città è ancora fuori casa (quella vera, quella sua). Sabina Guzzanti in Draquila L'Italia che trema, indossa solo per pochi secondi i panni del presidente del consiglio, ma questa volta non è più lui né la sua inurbanità comportamentale, l'oggetto della satira. Il Duomo in faccia ha sciupato il gioco? E neanche il vuoto spirituale dell'opposizione è deriso più di tanto, basterà una tenda elettorale del Pd perennemente chiusa e vuota, d'inverno e d'estate. Anche se la società civile, dal basso, a forza di cariole sappiamo che si farà sentire...

E non si tratta neppure di un Bertolaso and Me. La satira si fa teorema meditabondo, e commosso, più vasto. Serio.

Risponde ai fatti (le Case) con i fatti. L'economista Joan Robinson ricordava un pensiero di Mao Tse Tung incomprensibile, prima dell'avvento di Berlusconi. Il suo pensiero farebbe «crescere le messi su una collina sassosa». Adesso che vediamo quelle colline sassose sappiamo cosa aveva prefigurato il grande timoniere... Fatti? La costruzione, come spiega Guzzanti «di una sorta di esercito in mano alla presidenza del consiglio, con licenza non di uccidere ma di spendere, di dare, di assumere senza concorso di andare in deroga a tutte le leggi, di autorizzare costruzioni abusive, di elargire fondi extra al Vaticano». Come una puntata di Report. Volontariamente comica solo a flash, quando alla moviola si scoprono i lapsus sublimi e criminali di Dell'Utri o del suo padrone. Oppure quando qualche sinistrato è convinto di essere un miracolato di Lourdes scampato al supplizio del camper. O quando la grafica d'animazione scandisce i vari capitoli della nostra hilarotragedia, dai soldi buttati alla Maddalena alle escort, dal processo di secondo grado a Dell'Utri alla testimonianza di Ciancimino figlio che svela finalmente, lo ha letto nelle carte di Ciancimino padre, il segreto dei fondi utilizzati da Silvio Berlusconi per realizzare Milano 2. Mafia. Dal divieto bulgaro di attaccare chiodi alle pareti delle nuove case al vaso di plastica della protezione civile «regalato» ai nuovi inquilini, assieme a lenzuola, pentole e spumante italiano (da restituire intatti all'uscita) con le scritte «Protezione civile», progetto Case e Repubblica Italiana. Attraverso la costruzione di case, la Protezione civile diventerà sinonimo di Stato, ci spiegherà il semiologo. Intanto quel vaso tutti hanno paura di buttarlo. Dovessero rimborsarlo....

Perché si vuole distruggere per sempre L'Aquila? Non sarà perché, come ci ricorda Guzzanti, L'Aquila fu costruita da Federico II per contrapporre a Roma corrotta, a «Roma ladrona», una città elegante, colta, con splendide fontane pubbliche collettive, e onesta come quell'unico abitante che è riuscito a non farsi sbattere fuori dalle sue mura, niente affatto pericolanti? La popolazione abruzzese del capoluogo è stata invece immediatamente deportata sull'Adriatico o «imprigionata» nelle tendopoli. E viene, poco a poco, ingabbiata in case asettiche, costruite su terreni agricoli non edificabili, e trasformata da comunità vivente accentrata in «mera unità di consumo», decentrato e segmentato. Si chiama sadismo urbanistico.

E, nel settembre scorso, tutti via dalle tende, a costo di essere sbattuti con le cattive nei suburbi o a 70, 80 chilometri dalla città. Impossibile lamentarsi, manifestare, contraddire, neppure fischiare, scrivere cartelli sembra più permesso. «Niente container, sono un ex costruttore edile, io. Farò un miracolo!». Vietati intanto alcolici, caffè e coca cola nelle tendopoli e riunioni di ogni tipo e megafoni. Ecciterebbe gli animi. La Protezione civile, intanto, mentre i palazzinari a essa collegati sghignazzano pregustando la notte della catastrofe affari d'oro, sveltisce gli appalti e triplica così i costi delle case antisismiche, perché si triplicano inutilmente i dispositivi anti-sismici.

Sabina Guzzanti acchiappavampiri

Bertolaso prende il controllo della situazione, esautora le istituzioni democraticamente elette. Può farlo. È lo «stato d'eccezione». Un'espressione che da ora in poi, c'è la crisi, no? potremmo usare indefinitamente. È l'ideale politico e giuridico di chi non sopporta contraddittorio, né avversari, né giudici né stampa, non controllata direttamente. Se dalle sciagure, meglio se «pilotate», si passasse a gestire i grandi eventi, la visita del papa e le manifestazioni sportive, e ci trasformassimo in Spa? L'idea era perfetta, qualche intercettazione sciagurata l'ha per ora fermata. In Draquila l'Italia che trema c'è poco da ridere. La Michael Moore italiana Sabina Guzzanti, meno giornalista di lui, ma più comica (solitamente) si fa sopraffare dal dolore.

«3 e 32», il terremoto in Abruzzo in una mostra

L'AQUILA Le immagini del fotografo aquilano Marco D'Antonio esposte nel capoluogo. Raccolta fondi per una biblioteca

Alessandra Fava

Appaiono soprattutto visi, espressioni esterrefatte, allarmate, rassegnate, il dolore di una perdita, nelle immagini che il fotografo aquilano Marco D'Antonio ha scelto di mettere in mostra in "3 e 32 - Storie di terremoto d'Abruzzo e di otto portuali", che per un mese sarà nel cortile del palazzo della Provincia a largo Lanfranco.

«Sono aquilano, ho visto il terremoto e ho documentato la storia del campo di piazza d'Armi, la militarizzazione, la pressione sugli abitanti, la negazione di spazi di discussione, il divieto di assemblee e poi il grande esodo, quando sono stati costretti a salire su un bus per essere dispersi chi in albergo chi da parenti fino al progetto Case - racconta D'Antonio - per la mostra però ho scelto di concentrarmi sulle persone e scartare le foto più legate al terremoto».

L'effetto, grazie anche alla scelta del bianco e nero e del grandangolo, è terrificante. Ti permette di entrare ancora di più nell'angoscia, nell'abbandono, nella perdita di tutto raccontata dai pochi oggetti salvati insieme alla propria pelle.

La mostra, che il presidente della Provincia Sandro Repetto vuole far vedere anche al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in visita ufficiale il oggi e domani per i 150 anni dell'unità d'Italia (impresa facile perché il palazzo della mostra è condiviso con la Prefettura), racconta anche di come otto lavoratori portuali genovesi della Compagnia unica, della Compagnia Pietro Chiesa e di alcune società terminaliste abbiano prestato la loro opera volontaria per la costruzione di una biblioteca in un paese, Paganica, che prima del terremoto contava 6 mila abitanti. La scorsa estate muniti di attrezzi si sono presentati in Abruzzo e hanno tirato su un prefabbricato con l'aiuto dei vigili del fuoco di Ancona che riuscivano a dedicare alla biblioteca qualche ora tra un turno e l'altro. Alla fine è uscita una biblioteca costruita dal basso, voluta da una società sportiva di rugby e messa su con fondi autogestiti (il manifesto ne ha parlato con un articolo il 13 agosto).

«La Biblioteca è una risorsa per Paganica - racconta oggi un'abitante, Cristina - oltre al prestito tradizionale dei volumi, è diventata uno spazio per le attività e i laboratori dei bambini al pomeriggio». Sembra che ora arriveranno nuovi libri dalla Provincia di Genova che già veicola la lettura con i Bibliobus nei paesi dell'entroterra ligure.

La raccolta di fondi per BibliPaganica però non è finita, mancano all'appello ancora diverse migliaia di euro. Chi volesse fare delle donazioni (vedi <http://biblipaganica.wordpress.com>), sappia che i versamenti vanno intestati a Polisportiva Paganica Rugby, Onlus Rugby, Paganica, specificando la causale BibliPaganica, codice Iban IT 81 O 06040 03616 000000061465.

ROMA - Il titolo non lascia dubbi. Il film invece è ponderato, serio, toccante. Emotivo...

Martedì 04 Maggio 2010

Chiudi

di FABIO FERZETTI

ROMA - Il titolo non lascia dubbi. Il film invece è ponderato, serio, toccante. Emotivo - come potrebbe essere diversamente? - ma controllatissimo. Non un'invettiva, come ci si poteva aspettare da Sabina Guzzanti. Non una requisitoria condotta a colpi di satira, come cinque anni fa l'esplosivo Viva Zapatero, ma una specie di diario di bordo, dolente e inquietante. Il diario di ciò che è successo davvero a L'Aquila, dopo la maledetta notte del terremoto, registrato da una comica smarrita in una città fantasma. Che diventa il fantasma di ciò che potrebbe essere l'Italia di domani. Come se in Abruzzo si fossero tenute le prove generali di un nuovo modo di governare il nostro paese e gestire i suoi cittadini. Nelle sale da venerdì, e poi a Cannes come evento speciale fuori concorso, Draquila, l'Italia che trema di Sabina Guzzanti sarà probabilmente per l'Italia di Berlusconi ciò che i film di Michael Moore sono stati per gli Usa di Bush. Un'inchiesta serrata, con rare concessioni alla satira, che smonta pezzo per pezzo l'immagine ufficiale del paese, celebrata proprio a L'Aquila col G8. Tutta propaganda naturalmente, secondo Sabina Guzzanti. Che mette da parte l'abituale protagonismo per lavorare su due fronti. Da un lato attacca, dall'altro ascolta.

Da una parte dunque ricapitola i punti essenziali della vicenda, dall'emergenza terremoto al tentativo di trasformare la Protezione Civile in società per azioni, fallito per gli scandali rivelati dalle intercettazioni telefoniche («Stanotte alle 3 e mezzo ridevo nel letto...»). Dall'altra osserva e lascia parlare gli aquilani registrando le opinioni e i punti di vista più diversi. Sempre guidata da una tesi chiarissima: il terremoto dell'Aquila è stato «l'occasione che ha consentito al premier in crisi di ricostruire la sua immagine e dimostrare di essere un vero politico». Oltre che «dar vita a un giro d'affari colossale - a giudizio della Guzzanti - sulle spalle della popolazione colpita dalla sciagura».

Con il consenso della popolazione medesima, naturalmente, perché in questo l'ex-costruttore di Milano Due è insuperabile. Ed ecco gli abruzzesi entusiasti del premier, quelli che ammirano anche le sue imprese amatorie («almeno non è frocio» dice un'anziana signora), quelli che è tutta una montatura, che la sinistra non ci avrebbe mai aiutati così, che guarda come sono belle queste case nuove con lo spumante nel frigo.

Alternati, senza nessuna enfasi, a quelli che invece sentono odore di bruciato e anche qualcosa di più, che non possono dissentire (poliziotti in borghese impediscono anche di esporre un semplice striscione), che non hanno il diritto di mettere piede nelle loro case, che non possono nemmeno restare nelle tendopoli, perché il trasferimento negli alberghi della costa è obbligatorio e per chi vuole restare scattano minacce di tagliare luce e viveri. Mentre per non eccitare gli animi si proibiscono non solo gli alcolici, ma addirittura caffè e coca-cola.

Ecco insomma una operazione tutta gestita dall'alto, con i militari che presidiano la città fantasma e i cittadini che protestano vengono zittiti brutalmente in nome di direttive non meglio identificate. Ma sempre giustificate dal clima di "emergenza" che è la parola magica grazie a cui in Italia tutto è possibile, ci ricorda Draquila, come dimostra la vicenda della Protezione Civile che gestisce in massima libertà anche i "Grandi Eventi". Fra cui manifestazioni sportive come i Mondiali di nuoto, ma anche beatificazioni, canonizzazioni e perfino semplici visite pastorali del papa a Brindisi, a Cagliari, a Savona...

Qui Draquila lancia una riflessione più generale sulla crescente fusione tra politica e affari. «Perché ci siamo infilati nella ricostruzione e non ci siamo occupati della prevenzione?». Se lo chiede Marta La Ponzina, ex-funzionaria della Protezione Civile che si è dimessa quando ha visto come veniva gestito l'ente. Bastava prendere sul serio le prime scosse d'avvertimento, che hanno preceduto i grandi terremoti aquilani fin dal '400, per evitare la catastrofe. Invece quella notte nella città c'erano solo 15 vigili del fuoco.

Ma abbandonare al suo destino una città antica, carica d'arte e di storia, significa anche ricostruirla altrove, con altri criteri. Lo spiega l'urbanista Georg Frisch quando racconta come la zona antisismica più efficiente sorta nei dintorni del capoluogo abruzzese sia destinata a ospitare megacentri commerciali, mentre nessuno muove un dito per ricostruire il tessuto della città. E «un certo modo di vivere verrà sostituito da un modo di vivere completamente diverso, che nessuno

ROMA - Il titolo non lascia dubbi. Il film invece è ponderato, serio, toccante. Emotivo...

si è scelto».

Sarà interessante rivedere il film a Cannes, fra pochi giorni. Non tutti forse coglieranno tutti i dettagli. A qualche collega straniero magari bisognerà spiegare cos'è quella grande tenda bianca eternamente vuota su cui la Guzzanti si accanisce. È la tenda del Partito Democratico. Perché «qui, come in tutto il paese, l'opposizione capisce cosa è successo sempre troppo tardi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETO DEL MARMO In mostra 11 marmi dipinti dell'epoca tardo-classica della Magna Grecia...

Martedì 04 Maggio 2010

Chiudi

IL SEGRETO DEL MARMO

In mostra 11 marmi dipinti dell'epoca tardo-classica della Magna Grecia. Palazzo Massimo alle Terme (Museo Nazionale Romano), Largo di Villa Peretti, 1, tel. 0639967700. Orario: mar-dom 9-15.45, chiuso il lunedì. Ingresso: 7 euro, ridotto 3,50 euro. Il biglietto consente l'accesso a tutte le sedi del Museo Nazionale Romano ed è valido per 3 giorni. Fino al 18 aprile 2010.

DA COROT A MONET. LA SINFONIA DELLA NATURA

In mostra oltre 170 opere, tra dipinti, fotografie d'epoca e opere su carta. Complesso del Vittoriano, Via di San Pietro in Carcere, tel. 066780363. Orario: lun-gio 9.30-19.30, ven-sab 9.30-23.30, domenica 9.30-20.30. Ingresso: intero 10 euro, ridotto 7,50 euro. Fino al 29 giugno 2010.

LA MEMORIA E LA SPERANZA. ARREDI LITURGICI DA SALVARE NELL'ABRUZZO DEL TERREMOTO

Oltre 200 esemplari di arredi liturgici ed argenti antichi emersi dalle rovine delle Chiese colpite dal terremoto dell'Abruzzo. Musei Vaticani, Viale Vaticano, tel. 0669884676. Orario: lun-sab 9-18, ultimo ingresso alle 16. Chiuso domenica. Ingresso gratuito. Fino al 31 maggio 2010.

S.O.S. ARTE DALL'ABRUZZO - UNA MOSTRA PER NON DIMENTICARE

Una grande mostra, organizzata dal Centro Europeo Turismo, affinché la parte più cospicua del patrimonio culturale d'Abruzzo non vada dimenticata. Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, Lungotevere Castello 50, tel. 066819111. Orario: mar-dom 9-19, chiuso il lunedì. Ingresso: 8,50 euro. Fino al 5 settembre 2010.

GIACOMO FAVRETTO - VENEZIA FASCINO E SEDUZIONE

Una rassegna completa sul maggior esponente della pittura veneta dell'Ottocento. Chiostro del Bramante, Arco della Pace, 5, tel. 0668809035. Orario: 10-20, la biglietteria chiude alle ore 19. Ingresso: intero 10 euro, ridotto 7,50 euro il martedì. Fino all'11 luglio 2010.

DONNA AVANGUARDIA FEMMINISTA NEGLI ANNI 70

In mostra oltre 200 opere realizzate da 17 artiste. Galleria d'Arte Moderna, viale delle Belle Arti, 131, tel. 0632298221. Orario mar-dom 8.30-19.30, chiuso lunedì. Ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro. Fino al 16 maggio 2010.

LA NATURA SECONDO DE CHIRICO

Circa 120 dipinti provenienti da collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194, tel. 0639967500. Orario: mar-dom 10-20, ven e sab 10-22.30. La biglietteria chiude un'ora prima, chiuso il lunedì. Ingresso: 12,50 euro, ridotto 10 euro. Il biglietto consente di visitare tutte le mostre in corso al Palazzo delle Esposizioni. Fino all'11 luglio 2010.

I COLORI DEL BUIO. I CARAVAGGESCHI A ROMA

In esposizione 39 opere, provenienti da 23 chiese di 13 città diverse, dei seguaci del Caravaggio. Fondazione Memmo, Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418, tel. 06.6874704. Orario: mar-gio 10-19.30, ven-dom 10-22. Ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro. Fino al 18 luglio 2010.

CARAVAGGIO

Per celebrare i 400 anni della scomparsa di Caravaggio vengono esposte alcune tra le opere più rappresentative dell'artista lombardo. Scuderie del Quirinale, Via XXIV Maggio 16, tel. 0639967500. Orario dom-gio 10-20, ven-sab 10-22.30. Ingresso: intero 10 euro, ridotto 7,50 euro. Fino al 13 giugno 2010.

EDWARD HOPPER

Una rassegna, senza precedenti nel nostro paese, dedicata al più popolare e noto artista americano del XX secolo. Museo Fondazione Roma, Via del Corso 320, tel. 0662288877. Orario: tutti i giorni 10-20, lun 10-15, ven-sab 10-22 (la biglietteria chiude un'ora prima). Ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro, gratuito fino ai 6 anni. Fino al 13 giugno 2010.

MIMMO JODICE

IL SEGRETO DEL MARMO In mostra 11 marmi dipinti dell'epoca tardo-classica della Magna Grecia...

La mostra celebra i 50 anni di attività del fotografo. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194, tel. 0639967500.

Orario: mar-dom 10-20, ven e sab 10-22:30. La biglietteria chiude un'ora prima, chiuso il lunedì. Ingresso: 12,50 euro, ridotto 10 euro. Il biglietto consente di visitare tutte le mostre in corso al Palazzo delle Esposizioni. Fino all'11 luglio 2010.

ENIGMI

L'artista Marco Verrelli, alla sua seconda personale presso la galleria il Sole Arte Contemporanea, espone un ciclo di lavori inediti. Il Sole Arte Contemporanea, Via Nomentana, 169, tel. 064404940. Orario: gio-ven 15.30-19.30, sab 10-13. Ingresso libero. Fino al 10 maggio 2010.

Dall'Islanda nuova nube, chiude l'Irlanda

ultimo aggiornamento: 03 may 2010 22:25

La nube di cenere islandese

Dublino.

Una parte dello spazio aereo irlandese è chiuso da lunedì sera e lo resterà almeno fino alle 12.00 di oggi, a causa dell'arrivo di una nuova nube di cenere vulcanica, proveniente dall'Islanda.

Lo hanno detto le autorità dell'aviazione civile irlandese, specificando che gli aeroporti interessati sono quelli di Dublino e di Shannon e, quindi, alcuni aeroporti regionali.

Le autorità britanniche hanno già vietato i voli su una parte della Scozia.

Il sorvolo del Regno Unito non dovrebbe in ogni caso subire limitazioni.

Le autorità britanniche hanno tuttavia già chiuso gli spazi aerei delle isole Hebridi, l'arcipelago a ovest della Scozia. La protezione civile islandese, contattata dall'agenzia France Presse, ha precisato di non aver osservato alcun cambiamento nell'attività del vulcano l'Eyjafjöll, che è tutt'ora in eruzione e che emette soltanto una piccola quantità di cenere.

Più di 100 mila voli sono stati cancellati nelle settimane scorse, a causa della nube di cenere vulcanica che ha colpito i cieli europei, provocando danni per 1,26 miliardi di euro alle compagnie aeree.

***guzzanti: "dal terremoto alla cricca racconto l'aquila distrutta due volte" -
gabriele romagnoli roma***

- Spettacoli

La denuncia

La sinistra

Guzzanti: "Dal terremoto alla cricca racconto L'Aquila distrutta due volte"

Hanno piazzato le case nuove lontano da quelle del centro lasciate in mano agli speculatori

La gente qui è arrabbiata ma vota Berlusconi: lui ci guadagna, dicono, ma almeno due cose le fa

GABRIELE ROMAGNOLI

ROMA

Sabina Guzzanti ha girato un film documentario in cui dà la parola a tutti: a quelli che avevamo sentito spesso ("Berlusconi ha fatto un miracolo") e a quelli che ci erano sfuggiti ("Qui all'Aquila hanno gestito la situazione in modo autoritario, creando un modello"). Quanto a lei, scrive righe di accompagnamento alla cartella stampa che esprimono sfiducia: «Ho gridato finché sembrava che ci potessimo fermare, come quando vedi uno che si butta dal ponte».

E allora, a che cosa serve dire ancora, denunciare ancora?

«Ho fatto un film, un film non è politica. Non cambia le cose, non sveglia le coscienze. Racconta e basta».

Perché proprio L'Aquila? Non era il posto dove almeno qualcosa è stato fatto, dove anche l'opposizione non ha fatto muro?

«Appunto, proprio questo è stato il problema. Mi erano giunte delle voci su quel che stava accadendo. Sono andata ad ascoltarle. È bastato fare due domande per scoprire una storia diversa da quella ufficiale: persone terrorizzate, mobbizzate, un clima di intimidazione...».

Tocca fare l'avvocato del diavolo: qualche casa è venuta su, altrove aspettano da decenni, lo dice un abruzzese nel film.

«Sì, ma a quale prezzo? Hanno piazzato le nuove case dove hanno voluto loro, senza consultare nessuno, lontano dal centro, dalla sua storia. Poi arriveranno gli speculatori, si prenderanno per niente quelle abitazioni e la gente si comprerà e abiterà per sempre quest'altra parte senz'anima. Nessuno aveva il diritto di fare questo, di cambiare volto a una città in modo permanente».

Ora, capisco che tu fai film e non amministrazione pubblica, ma che cosa si sarebbe dovuto fare: hai una critica costruttiva?

«Era meglio mantenere la provvisorietà, non demonizzare i containers, ce ne sono di piacevoli e poi smontabili quando non servono più e riutilizzabili altrove. E intanto risanare la città con l'anima. Ma occorreva più tempo e nessuno ha voluto rischiare di prenderselo per non generare il malcontento senza poi saperlo gestire. Così è arrivata la cricca della ricostruzione».

Avevi idea di che cosa fosse diventata la Protezione civile, di quale potere avesse accumulato Guido Bertolaso?

«No. L'equiparazione tra emergenze e grandi eventi mi era sfuggita, come ai più».

Ma non era anche questo, come le piscine dei Mondiali di nuoto o le strutture impossibili del G8 alla Maddalena, sotto gli occhi di tutti?

«Proprio questo racconta il film: si è scelta una porzione spazio temporale per raccontare che cosa è diventato questo Paese».

Una voce che fai sentire dice che quella porzione è molto di più: un laboratorio dove si è fatta una prova generale di controllo assoluto. Lo pensi anche tu?

«Non credo a una strategia così raffinata. Credo che l'autoritarismo agisca nella sola maniera che conosce: c'è un problema, zitti tutti e fateci lavorare a modo nostro. La Protezione civile non era pronta. Nel film si racconta come sia stato redatto a posteriori un documento pubblico, dopo che la commissione che si era riunita non ne aveva approvato alcuno, non assumendosi responsabilità di valutazione sullo sciame sismico che da giorni investiva L'Aquila».

Mi resta il dubbio di partenza: serve ancora? Chi sta da una parte applaudirà e gli altri ti daranno della disfattista che falsa le cose. Quanti elettori di centrodestra puoi scuotere?

«Premesso che non tocca a me farlo, dato che faccio solo film, ne ho conosciuti molti in Abruzzo che sono disponibili a discutere, gente arrabbiata che un tempo sarebbe stata a sinistra ma oggi vota Berlusconi perché pensa che la sinistra sia uguale o peggio».

Ha torto?

***guzzanti: "dal terremoto alla cricca racconto l'aquila distrutta due volte" -
gabriele romagnoli roma***

«Dal suo punto di vista no. In Abruzzo hanno avuto Del Turco e un sindaco di Pescara che rubava sui cimiteri. Di Berlusconi pensano che, anche se ci guadagna e fa guadagnare gli amici, pur fregandosene della legge, almeno due cose le fa».

Pensavo che tu appartenessi alla linea: qualunque cosa è meglio di Berlusconi. Invece?

«Invece una volta non ho votato. Dice: vota la sinistra. Dov'è?».

Non essendo un giallo, mi permetto di svelare il finale del film. Sbuca un signore dalla bella faccia e dice due cose. La prima: "Viviamo nella dittatura della merda, ma non della tortura". Sottoscrivi?

«Che non ci sia la tortura è un fatto, ma lo è anche che non ci sia la democrazia. Le elezioni sono un elemento marginale e determinato dal voto di scambio e dal condizionamento attraverso la tv, dove impera la cosa nominata da quel signore».

E tuttavia tu hai pur fatto questo film...

«Sì, ma me lo sono autoprodotta. Il disegno è mandare tutti gli oppositori intellettuali sul lastrico escludendoli dai canali principali. Certo, c'è gente che verrà al cinema a vedermi, ma tanti, la maggioranza, non sapranno neppure che questo film esiste».

La seconda affermazione del signore con la bella faccia è che questa cosa, quale ne sia la definizione, "dura". Sottoscrivi anche questa?

«Leggila non come una profezia, ma come un dato storico: è già durata. Alla faccia di chi come Montanelli diceva: facciamolo governare e vedrete. Abbiamo visto. Tocca alla politica cambiare le cose, un film non può. Ma, a volte, può molto di più».

Terremoto L'Aquila, Ocse: costi ricostruzione pari a 12 mld

martedì 4 maggio 2010 18:56

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - I costi per la ricostruzione a seguito del terremoto de L'Aquila dell'aprile 2009 sono pari a 12 miliardi. E' quanto si legge nel rapporto Ocse sul sistema italiano di Protezione Civile presentato oggi.

Il direttore generale Ocse, Angel Gurría, illustrando il rapporto insieme con il premier, Silvio Berlusconi, ha precisato che i danni provocati dal terremoto abruzzese "sono stati fra i più elevati fra i Paesi Ocse" derivanti da calamità naturali.

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, aveva stimato in 8 miliardi i costi della ricostruzione da ripartire in 5 anni.

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano

Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

Sisma Abruzzo/ Bertolaso: in arrivo altre strumentalizzazioni

Riformista.it, Il

""

Data: 04/05/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

martedì, 4 maggio 2010 ore 16:10

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [Sport](#) [I Riformisti](#) [Fotogallery](#) [accadde nell'89](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)[apcom](#)

Sisma Abruzzo/ Bertolaso: in arrivo altre strumentalizzazioni

"Un film racconta un'altra verità..."

"Un film racconta un'altra verità..."

Roma, 4 mag. (Apcom) - "Assisteremo presto a ulteriori strumentalizzazioni della verità" sugli interventi e la ricostruzione post terremoto in Abruzzo. Lo ha detto il Capo Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi per la presentazione di una iniziativa editoriale dedicata all'Aquila. Bertolaso, non lo cita, ma il suo bersaglio è il film di Sabina Guzzanti dal titolo 'Draquila'. Il capo della protezione civile fa riferimento a "un film che presto sarà presentato in un festival del cinema che presenta una verità, che non è la verità, e non faremo una bella figura". Il Capo della Protezione civile ha difeso quanto è stato fatto in Abruzzo e "il sistema Paese che non ha chiesto" per quella emergenza "aiuto a nessuno". Non si potrebbe parlare oggi di ricostruzione dell'Aquila e dell'Abruzzo "se non si fosse fatto quanto è stato fatto in questi 12-13 mesi". Il Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, difende il lavoro svolto dalle prime fasi dell'emergenza ad oggi in Abruzzo. "Un giorno - afferma - ci sarà bisogno di scrivere un libro anche su questo..." Nessuno oggi potrebbe parlare di ricostruzione dell'Aquila - ha continuato Bertolaso - se non avessimo riconsegnato a 16.700 studenti le aule, anche migliori, mentre tutti pensavano che l'università dell'Aquila sarebbe morta. E se non avessimo riaperto l'ospedale della città con i suoi reparti". Senza questi e altri interventi "l'Aquila non sarebbe ripartita".

Nes

Sisma Abruzzo/ Bertolaso: in arrivo altre strumentalizzazioni

martedì, 4 maggio 2010

foto del giorno

Russian fighter jets release flares over Red Square during practice for the Victory Day parade in Moscow May 4, 2010.
REUTERS/Mikhail Voskresensky (RUSSIA - Tags: MILITARY POLITICS)

sondaggio

Elezioni Regionali, secondo voi Casini è stato determinante?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Senzacolonne

Tarantoserà

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Avviso al ministro Maroni di Giampaolo Pansa
- 2| «Assegni? Mai visti» di Tommaso Labate
- 3| Campi ci chiede: «Che faccio, mi dimetto?»
- 4| «Federalismo scippo al Sud» di Samantha Dell'Edera
- 5| G8/ Lory Del Santo: Appartamento Scajola valeva poco
- 1| «Federalismo scippo al Sud» di Samantha Dell'Edera
- 2| Avviso al ministro Maroni di Giampaolo Pansa
- 3| Le tre partite che Fini ha già cambiato di Stefano Cappellini

Sisma Abruzzo/ Bertolaso: in arrivo altre strumentalizzazioni

4| Meglio il nucleare di Chicco Testa

5| Fini-Cav. Ce n'est q'un début di Rina Gagliardi

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture Sport I Riformisti Fotogallery
accadde nell'89

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Draquila sdentato Guzzanti-Moore ricorda "Striscia"

Culture

di Luca Mastrantonio

Il documentario della Guzzanti sul terremoto dell'Aquila, "Draquila", vuole denunciare la deriva dittatoriale di Berlusconi. Ma documenta il genuino - e ingenuo - consenso attorno al premier che, per molti, fa miracoli. Un'opera faziosa, ma (forse involontariamente) onesta. Da trasmettere in Rai.

All'Aquila, con il proconsole Bertolaso, Berlusconi avrebbe fatto le prove generali per una dittatura televisiva-immobiliare: da Bibbia e moschetto a mattone e antenna. Una dittatura morbida, «di merda», come dice l'ultimo intervistato nel documentario Draquila, di Sabina Guzzanti. Morbida perché non c'è tortura e la libertà di parola è garantita, «di merda» perché ciò che a qualcuno sembra cioccolato, per altri non è neanche un suo surrogato. Per la Guzzanti e i suoi (pochi) draquilani, cioè gli aquilani che si sentono morsi sul collo, Bertolaso & Berlusconi sono loschi affaristi che approfittano delle disgrazie altrui. La tesi, però, non trova mai conferme reali. Viene portata avanti dalle domande senza risposta della Guzzanti e dai ricami sulle dichiarazioni di sindacalisti e dissidenti della Protezione civile. All'inizio del documentario - che verrà presentato domani all'Aquila e il 13 maggio Cannes -, la Guzzanti precipita Berlusconi tra i dittatori, come Putin, Ahmadinejad e Chávez. Sì, persino il campione del socialismo del XXI secolo, il caudillo venezuelano, è etichettato come dittatore. Ma solo in spregio a Berlusconi. Di socialismo d'altronde, anche in salsa spagnola, è difficile parlare bene oggi, visti i dati su disoccupazione e impopolarità Zapatero. Cui, a conti fatti, la Guzzanti non ha portato bene con Viva Zapatero!, il prodotto migliore della trilogia post-Raiot, assieme al pessimo Le ragioni dell'aragosta - dove c'era Soru, anche lui finito male - e l'onesto Draquila.

Onesto? Sì, fazioso ma onesto. Perché la Guzzanti fa parlare almeno una dozzina di persone che tessono lodi sperticate di Berlusconi, mostra case che il premier ha consegnato, componendo un quadro tutt'altro che apocalittico. Certo, i berluscones a volte risultano sempliciotti, benpensanti, ma quello che orgogliosamente mostrano o dicono - tra dichiarazioni d'amore di vecchie, coetanee di Berlusconi, e miracoli della fede - è più convincente dei disagi che la Guzzanti enfatizza invano: imbarazzante, per esempio, quando vuole convincere una signora che un container, come quelli per studenti in Olanda, è meglio della casa che le hanno dato. «Forse è la televisione che l'ha convinta di questo?». Alla terza volta che la Guzzanti ripete la domanda, l'intervistata cede, dicendo sì, sarà la televisione. E guarda in camera (che è pur sempre tv).

La parte più interessante del documentario sono le storie di vita dei draquilani: il sindaco che vaga di notte cercando il suo gatto, un vecchio professore che è riuscito a non farsi cacciare di casa seguendo i consigli della madre, defunta, e i comitati di cittadini che si riuniscono per condividere disavventure burocratiche, denunciare intimidazioni e alcuni effetti indesiderati della militarizzazione civile del campo - dove non si può fare volantinaggio o circolare liberamente. Inveiscono, infine, in manifestazioni rabbiose quando apprendono dai giornali che alcuni imprenditori immobiliari se la ridevano, a poche ore dal terremoto, immaginando i soldi che avrebbero fatto.

Questa è la parte documentaria dell'opera e, sebbene minoritaria, nell'economia di un'opera che documenta più di tutto l'ossessione della Guzzanti per Berlusconi, è egemonica. Perché è il vero dato che non ti aspetti: commenti pro-Silvio. A onore della Guzzanti va detto anche che ha avuto difficoltà a documentare la vita dentro le tendopoli, per barriere similkafkiane, e poi non è neanche il suo mestiere, documentare in senso giornalistico, visto che fa la comica. Faceva, la comica. Il suo umorismo, ormai, appartiene a quello che potremmo chiamare il «divertimento del contrario». Per Pirandello la comicità era «avvertimento del contrario», l'umorismo, più patito, era il «sentimento del contrario». Qui, siamo al divertimento del contrario. La Guzzanti mostra una realtà che dovrebbe essere il contrario di quello che annuncia, ed enuncia, Silvio Berlusconi. Ma così, il più delle volte, non è. E quando è così, non viene certo da ridere. Se non a quegli imprenditori stronzi che ridevano del terremoto.

Che la risata sia sepolta, tra le macerie, lo si capisce subito. Quando la Guzzanti, a inizio documentario, arriva all'Aquila mascherata da Berlusconi e prova a imitarlo dicendo che il terremoto è stato un successo, con grandi indici di ascolto. Si crede Michael Moore - e lui d'altronde la incoraggia - ma in questo caso sembra un inviato di Striscia la notizia, dove il finto Vespa pedina il vero Vespa, il finto Valentino intervista il vero Valentino - sebbene possano essere tutti ascrivibili alla categoria finto, tra ceroni e/o plastiche facciali. Di Ricci, condivide la satira contro-informativa, il situazionismo,

Draquila sdentato Guzzanti-Moore ricorda "Striscia"

l'ostentazione della telecamera oscurata. La grande differenza è che la satira della Guzzanti, non castiga i costumi facendo ridere, ma vorrebbe castigare (a volte comprensibilmente) l'ilarità prodotta da Berlusconi.

Per questo, la Guzzanti sacrifica la realtà. Dall'Aquila, così, si passa troppo spesso alle aule dei tribunali, alle case di magistrati, persino al bar dove incontrare Ciancimino junior (preso per Tacito, è in realtà il figlio di Forrest Gump, suo padre era ovunque nella storia italiana) e per stabilire un sillogismo tra Milano2, costruita con gli investimenti della mafia, e le new town aquilane, costruite sul modello Milano2, per produrre profitti mafiosi. A questo parasillogismo, si affianca quello per cui la protezione civile opera superando le leggi, il governo dà pieni poteri alla protezione civile, perché vuole operare fuori dalla legge.

Rispetto al teorema Ciancimino, per decostruire la protezione civile come «braccio armato ed economico del governo» - parole, pesanti, di un suo dirigente intervistato - la Guzzanti si avvale di carte e interviste a comitati di cittadini che hanno raccolto materiale al riguardo. Rende palese il progressivo allargamento delle competenze della Protezione civile - che poteva diventare una S.P.A., da non intendersi come centro benessere, però - dalle «emergenze» ai «grandi eventi»: a decine, la cui metà a sfondo religioso. L'evento, o avvento, non è un accidente, una catastrofe, ma un happening, un fatto che viene fatto accadere (in effetti B&B hanno trasformato l'accidente terremoto in evento mediatico, con il G8).

Ma ogni denuncia, o provocazione, didascalizzata dalla Guzzanti con la voce fuoricampo, è però smontata dal rumore di fondo pro-Silvio. La Guzzanti lo documenta e in questo, oltre agli spunti informativi, c'è il valore dell'opera che di-mostra il successo antropologico - l'uomo è ciò che desidera mangiare, ciò che vede - di Berlusconi (un «geniaccio», ammette pure un aquilano critico). La politica dell'avanspettacolo in una prova di patriottismo catastrofico. Documentata in maniera faziosa, ma onesta, forse involontariamente o coattamente. Se la Guzzanti, infatti, avesse tagliato le parti pro-Silvio, avrebbe avuto un cortometraggio.

La Bim lo distribuirà nelle sale, poi in dvd. In tv, potrebbe passare da Sky. Ma vederlo in Rai, sinceramente, non sarebbe uno scandalo. Anzi, auspicabile. Darebbe un contributo al pluralismo, senza mettere a rischio il posto di nessuno (dal Minzo in giù). Il regime sarebbe, se fosse, meno regime e gli antiberlusconiani, sicuramente, un po' meno paranoici. Gli italiani, più liberi di farsi una loro opinione.

martedì, 4 maggio 2010

Misterioso incendio sul "Golden Eyes"

portosole

Trovato uno straccio imbevuto di nafta, ma potrebbe averlo dimenticato un meccanico

sanremo. L'ipotesi più accreditata resta quella di un principio di incendio dovuto a cause tecniche, verosimilmente un corto circuito all'interno di una centralina elettrica ospitata nel vano motori. Tuttavia, nel primo pomeriggio di ieri, a distanza di dodici ore dall'episodio e dopo aver ricevuto copia delle relazioni di capitaneria e vigili del fuoco, i carabinieri del nucleo operativo di Sanremo hanno compiuto un'accurata ispezione dell'imbarcazione e raccolto alcune testimonianze, compresa quella del comandante del panfilo. Al momento non ci sarebbero indizi che supportino la pista dolosa, fatta eccezione per uno straccio con tracce di combustibile trovato accanto all'accesso ai motori. Nei giorni scorsi, però, lo yacht sarebbe stato sottoposto a una revisione dei propulsori, e lo straccio potrebbe essere stato dimenticato da un meccanico.

L'episodio si è verificata poco dopo la mezzanotte di lunedì. A dare l'allarme sono stati i responsabili di Portosole, quando hanno notato una densa colonna di fumo levarsi da uno dei bocchettoni dell'imbarcazione, il "Golden Eyes", un diciotto metri ormeggiato al pontile A, a una cinquantina di metri dalla torre che ospita gli uffici e la sala operativa dell'approdo turistico. Sul posto sono intervenute tre squadre dei pompieri, che hanno lavorato per circa un'ora prima di avere completamente ragione delle fiamme e di concludere le operazioni di bonifica. Grazie alla professionalità dei vigili del fuoco, i danni si sono rivelati contenuti e, soprattutto, il rogo non si è propagato ai panfili ormeggiati accanto al "Golden Eyes".

Lo yacht appartiene a un ricco imprenditore lussemburghese, che è solito raggiungere Sanremo solo durante il periodo estivo per poi fare rotta verso Corsica e Sardegna. Come detto, di recente l'imbarcazione sarebbe stata oggetto di un intervento di manutenzione, in particolare uno dei motori e l'impianto della pompa di sentina. Non si può dunque escludere che l'incendio possa essere riconducibile a un errore di coloro che hanno effettuato l'intervento. Il comandante, però, avrebbe riferito ai militari che dopo le riparazioni la barca era in perfette condizioni. Nei prossimi giorni sarà sentito anche l'armatore.

I carabinieri avrebbero visionato i filmati delle telecamere a circuito chiuso dell'approdo, senza però riscontrare movimenti sospetti. Analogo risultato - ma in questo caso non ci sono conferme - avrebbero fatto registrare gli interrogatori di un paio di testimoni.

F.P.

.x/05/1005

Lezioni ed esercitazioni Protezione civile nelle scuole casalesi Cominciano oggi a Cas...

Lezioni ed esercitazioni

Protezione civile

nelle scuole casalesi

Cominciano oggi a Casale alla media Dante (ore 9,30), poi all'istituto Negri (11,30), domani alla Trevigi (11,30) e martedì 11 alla XXV Aprile (11) lezioni teoriche della Protezione civile, con Misericordia, Ana e associazione Radioamatori volute dall'assessore Federico Riboldi. Appuntamento con lezioni pratiche invece giovedì 6 e sabato 8 alla Cittadella e venerdì 21 maggio a Oltreponte.

Ancora due anni senz'argini

SICUREZZA SUL TANARO. IL DIRIGENTE DELL'AIPO IN COMMISSIONE POLITICHE AMBIENTALI
OSTERIETTA

I comitati

Dure critiche
da chi difende
gli alluvionati

«Dopo l'abbattimento
del ponte è cambiato
l'assetto, alcuni argini
devono essere rialzati»

“Ma per Parma
i soldi li hanno
trovati in 2 mesi”
«Molti dei problemi
derivano dalla
nuova tangenziale»

ALESSANDRIA

[FIRMA]FRANCO MARCHIARO

ALESSANDRIA

Una garanzia sulla sicurezza della città in occasione del piene del Tanaro se la massa d'acqua non verrà ridotta a monte non ci sarà mai. Non solo: per l'area compresa tra Astuti, San Michele e l'Osterietta i lavori che dovrebbero evitare il ripetersi di danni non saranno ultimati prima della metà 2012. Sono i due principali elementi emersi dalla seduta della commissione Politiche ambientali che era stata convocata dal presidente Mario Bocchio per ascoltare l'ing. Carlo Condorelli, dirigente dell'Aipo Piemonte Est, presenti il sindaco Piercarlo Fabbio, l'assessore Franco Trussi e l'ingegnere capo Marco Neri.

Quello che manca. Bocchio ha prima ricordato la mancanza di molti importanti lavori sulla sicurezza, quindi è intervenuto Condorelli. «Abbattuto il ponte Cittadella, che era elemento di pericolo, si sono dimostrate necessarie altre opere anche in considerazione del fatto che la nuova tangenziale ha sconvolto il rio Loreto. Abbiamo predisposto un piano e abbiamo chiesto e ottenuto dall'Autorità di bacino un finanziamento di 15 milioni». Si tratta di alzare un tratto di argine - in muratura e terra - a valle dell'ex ponte Cittadella e degli argine Orti, completare quello dell'Osterietta, realizzare quello parallelo alla A21 (da via dei Preti a strada per Valle San Bartolomeo) e l'argine sino alla confluenza col Bormida, la sistemazione del Loreto con relativa chiavica.

I tempi. «Calcoliamo di avere il progetto definitivo a luglio - ha detto Condorelli - per andare subito in Conferenza dei servizi, quindi a fine anno iniziare a appaltare e realizzare le opere». Gli è stato chiesto quali i tempi di realizzazione: «Ci mettiamo l'impegno per realizzare al più presto, non si deve scordare però quante siano le difficoltà magari per aver il permesso per fare un buco in un terreno». L'ipotesi, non ufficiale, che possano essere ultimati in un anno e mezzo.

I rii. Sia l'ingegner Neri che l'assessore Trussi hanno, al di là delle varie opere, affrontato anche il problema dei rii minori, privati o pubblici, che quando sono in piena scaricano in Tanaro: devono essere sottoposti a manutenzione continua - ma ci sono i soldi? -, fare in modo che l'alveo non venga modificato, non dimenticare che in qualche caso è meno dannoso che esondino prima di arrivare al fiume. Bisogna conoscere progetti e tempi di realizzazione.

Casse d'esondazione. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Gloria Grillo, Cristian La Greca, Enrico Mazzoni. Inevitabilmente è emerso il problema delle casse di esondazione. «Le aree golenali - ha detto Condorelli - non bastano, occorre creare opere per un bacino di 70 milioni metri cubi, con casse a monte di Alba, Asti e Alessandria, con un impatto economico e ambientale notevole». Il discorso resta comunque aperto. Il sindaco ha ricordato che in tutte le delibere e nell'accordo di programma che hanno portato alla demolizione del ponte Cittadella vengono ritenute necessarie: «Non tocca noi la realizzazione ma, come pressione politica, continueremo a chiederle».

Ancora due anni senz'argini

Se torna una alluvione come nel 1994 e se non sarà fermata parte della piena a monte, con le casse, Alessandria sarà sicura? La risposta di Condorelli: «Ogni evento ha la sua storia, difficile rispondere, basti pensare che la piena nel 2003 non ha causato problemi, mentre a fine aprile 2009 la stessa massa d'acqua ha fatto quello che tutti ricordate».

«L'Osterietta - ha concluso Fabbio - resta la priorità: possiamo dire agli abitanti che nei prossimi due anni, prima che siano conclusi i nuovi interventi, in caso di piena salveremo le loro vite, ma potremo far nulla per le loro case».

Ai lavori della commissione c'erano anche - a nome di comitati e associazioni che si battono per la sicurezza della città, in particolari dell'area Astuti, S. Michele, Osterietta - Sergio Kalcic, Graziella Zaccone ed Armando Mattana: non hanno gradito la notizia che i lavori indicati dall'Aipo termineranno non prima di metà 2012.

Il ritornello è sempre lo stesso: non ci sono soldi. «Sarà anche vero - ha detto Kalcic - ma almeno si doveva iniziare prima a progettare gli interventi in modo da essere pronti a cantierare all'arrivo del finanziamento: così non è stato, si perdono uno o due anni». E per Graziella Zaccone «i soldi per Alessandria e il Piemonte non ci sono ma per Parma sì: nel 2009 si sono trovati in due mesi 2,5 milioni per un intervento sul Po. Allora non siamo tutti uguali». E ha anche chiesto, visto che occorre rialzare alcuni argini, se furono collaudati considerato che ora vanno modificati. Su questo l'ingegner Condorelli ha spiegato che il collaudo era stato eseguito, la necessità di rialzarli è arrivata dopo le prove del modello fisico sul nodo idraulico.

Per Armando Mattana molti dei problemi per l'Osterietta sono conseguenza della nuova tangenziale: «L'Aipo non è intervenuta durante la progettazione e neppure durante i lavori, così oggi noi subiamo le conseguenze». Su questo punto il sindaco Fabbio ha anticipato che l'ufficio tecnico studierà sistemi per eliminare il problema.

Sulla mancanza di soldi Kalcic ha anche ricordato che grazie alla rilocalizzazione di aziende da zone a rischio ad altre sicure sono stati concessi notevoli finanziamenti a imprenditori che poi non li hanno utilizzati secondo i principi per cui erano destinati: insomma una truffa ai danni dello Stato. Mentre ci sono alluvionati che attendono il risarcimento non soltanto dei danni subiti per la piena del 29/30 aprile scorso ma ancora dell'alluvione del '94: «L'abbiamo denunciato, nessuno controlla». Il sindaco ha assicurato che per quanto spetta al Comune ci saranno controlli. Altro punto toccato dai rappresentanti delle associazioni, la minimizzazione del rischio inondazione: «E' servito solo a favorire speculazioni».

Maltempo, i giorni della paura

BRUSCO ABBASSAMENTO DELLE TEMPERATURE: SOLO NEL FINE SETTIMANA UN MIGLIORAMENTO

Emergenza a Milano:

tracimati

il fiume Seveso

e il torrente Lura

[FIRMA]BIANCA SABATINI

MILANO

Il peggio deve ancora venire. Pioggia, vento, temperature in picchiata, sarà una settimana all'insegna del maltempo su tutto il Nord. La Protezione civile ha già lanciato l'allarme. Le regioni più a rischio sono Piemonte, Liguria, Lombardia e Toscana. Le prime investite dalla perturbazione che nelle ultime ore frustra la Spagna. Ma lo stato di allerta arriva fino in Trentino dove da oggi si aspettano piogge particolarmente intense: la media delle precipitazioni - decisamente fuori stagione - prevede 100 millimetri di pioggia con punte massime fino a 200 millimetri. Quello che preoccupa di più - oltre agli immancabili disagi alla circolazione - è la tenuta delle aree idrogeologiche. Si temono inondazioni e piene dei fiumi. Un anticipo di quello che potrà succedere è già capitato in Lombardia dove ieri attorno a Milano sono tracimati il fiume Seveso e il torrente Lura. Inondati alcuni sottopassaggi in città. A rischio le coltivazioni attorno a Rho dove i Vigili del fuoco hanno predisposto dighe fatte di sacchetti di sabbia per contenere l'acqua che ha già allagato campi e zone industriali. Non sarà il Tennessee con Nashville flagellata da un maltempo che ha già provocato quasi venti morti, ma l'ondata di piogge torrenziali che si sta abbattendo sulle regioni Nord occidentali ha fatto scattare l'allarme praticamente ovunque.

Sul Ponente ligure gli esperti prevedono dalle prime ore di oggi, vento con raffiche fino a 50-60 chilometri all'ora. La zona più battuta oggi anche dal mare particolarmente agitato è quella della provincia di Imperia. Il maltempo da domani colpirà anche le zone di Genova e La Spezia. In Toscana lo stato di allerta scatta questa mattina alle 7 e si protrae fino alle 20 di domani. Gli esperti prevedono una tregua di poche ore nel pomeriggio di oggi ma in serata il cattivo tempo riprenderà come prima.

Le temperature non supereranno i venti gradi quasi ovunque. L'allarme meteo in Lombardia è scattato dalla mezzanotte. Su disposizione dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, e del Servizio meteorologico regionale, le prefetture sono state messe in stato di allerta per il rischio di esondazione dei corsi d'acqua che potrebbero interessare anche le grandi città. Da mercoledì il cattivo tempo interesserà anche la Sardegna e tutte le altre regioni tirreniche meridionali.

Ondata di maltempo da Nord a Sud

ROMA

È primavera ma sembra ancora inverno o perlomeno autunno. A causa di una discesa di aria polare sul Mediterraneo occidentale, su gran parte dell'Italia centro-settentrionale si sta abbattendo un'ondata di pioggia accompagnata da una brusca diminuzione delle temperature.

Le condizioni di maltempo persisteranno per gran parte della settimana, andando a interessare progressivamente anche le regioni meridionali. Le proiezioni del Dipartimento della Protezione Civile parlano chiaro. È previsto, si spiega, «il persistere di precipitazioni diffuse a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, accompagnate da attività elettrica e da forti raffiche di vento su tutto il nord della Penisola e sulle regioni del centro, con particolare riferimento ai settori tirrenici e alla Sardegna».

A causa delle piogge la Regione Lombardia ha emesso un «avviso di criticità» per rischio idrogeologico-idraulico e vento forte. Particolare allerta sino a mercoledì 5 maggio. Il report della Protezione Civile raccomanda inoltre di prestare attenzione ad eventuali frane ed esondazioni di corsi d'acqua, in particolare nel milanese. Sconsigliati inoltre i voli amatoriali e l'uso di impianti di risalita a fune in montagna. E' scattata, invece, alle 7 e proseguirà fino alle 20 di mercoledì 5 maggio, lo stato di allerta emesso dalla sala operativa unificata regionale della Toscana.

In Trentino, per le forti piogge, è stato di allerta. La stessa Protezione civile ha intensificato la reperibilità del servizio geologico, disponendo il monitoraggio continuativo dell'evoluzione meteorologica e dei corsi d'acqua.

Interrotti a causa del maltempo i collegamenti marittimi con alcune delle isole minori siciliane. Il traghetto della Siremar non ha raggiunto stamani Lampedusa e Linosa, mentre Ustica è stata collegata solo dall'aliscafo ma non dalla nave, e sono sospese quasi tutte le corse tra Milazzo (Messina) e le isole Eolie. Disagi per i pendolari e anche per gli esercenti eoliani, considerato che non tutti i mezzi hanno trovato posto nell'unica nave che fino ad ora garantisce i collegamenti.

EVENTO SISMICO SULL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

04-05-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Evento sismico sull'Appennino tosco-emiliano Una scossa sismica stata lievemente avvertita dalla popolazione sull'Appennino tosco-emiliano, tra i comuni di Palazzuolo sul Senio, in provincia di Firenze, Castel del Rio e Fontanelice, in provincia di Bologna. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia evento sismico si verificato alle ore 14,26 con magnitudo 3.1.

RAPPORTO OCSE: IN ITALIA PROTEZIONE CIVILE DINAMIC

04-05-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Rapporto OCSE: in Italia Protezione Civile dinamica ed efficienteIl susseguirsi di emergenze ed eventi disastrosi che negli ultimi mesi hanno rappresentato una sfida per la comunit internazionale, dalla nube di cenere provocata dall'eruzione del vulcano islandese al terribile terremoto che ha devastato Haiti, pongono sempre pi al centro dell'attenzione la necessit di strategie di protezione civile globali e integrate. L'Italia, il Paese europeo che si deve confrontare maggiormente con diverse categorie di rischi, ha voluto mettere a disposizione di questo dibattito internazionale il proprio modello di protezione civile, chiedendo una peer-review sulle politiche e sull'articolazione del sistema nazionale di protezione civile, per valutare il livello di preparazione ai disastri e la capacit di risposta del nostro Paese al rischio di terremoti, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi, alluvioni e tsunami. Lo studio stato condotto dall'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico composta da 30 Paesi, che rappresenta uno spazio di confronto per condividere esperienze, individuare buone pratiche e collaborare per coordinare politiche nazionali e internazionali nell'ambito delle sfide economiche, sociali e ambientali. Nell'ambito del Futures Project on Risk Management Policies dell'OCSE, la prima volta che ad essere oggetto di studio un sistema di protezione civile nel suo complesso, mentre le precedenti pubblicazioni si erano occupate di aspetti specifici nella prevenzione e gestione del rischio in Norvegia, Svezia e Giappone. Secondo le conclusioni raggiunte dagli esperti, il Sistema nazionale di Protezione Civile trae beneficio da un approccio unitario e coerente nella risposta all'emergenza, attraverso il coordinamento del Governo centrale per il tramite del Dipartimento della Protezione Civile. Tra gli aspetti evidenziati dallo studio come buone pratiche che contraddistinguono il modello italiano di protezione civile, in particolare rientrano:- la collocazione del Dipartimento della Protezione Civile sotto la diretta responsabilit del Presidente del Consiglio garantisce le migliori condizioni per una gestione dinamica ed efficiente delle crisi; - il servizio nazionale della Protezione Civile un'istituzione strutturata e organizzata, in grado di coordinare una risposta all'emergenza adeguata al profilo di rischio del territorio; - la direzione e il coordinamento di tutte le attivit di emergenza seguono procedure di intervento ben definite e si avvalgono dell'azione congiunta delle diverse risorse nazionali, come stabilito dal Metodo Augustus, un modello organizzativo e operativo per funzioni utilizzato dal livello locale al nazionale; - l'ottima capacit di coordinamento della risposta nazionale all'emergenza resa possibile dall'indicazione delle responsabilit di ogni singola componente del Servizio nazionale di protezione civile; - l'esemplare sinergia tra ricerca scientifica e competenze tecnologiche garantisce l'eccellenza di un sistema di allertamento in grado di orientare efficacemente le decisioni di gestione della crisi; - la rete di allertamento costituita dai Centri Funzionali, fornendo al Dipartimento della Protezione Civile e alle autorit regionali informazioni dettagliate e complete, consente una rapida mobilitazione delle risorse; - l'integrazione del volontariato in qualit di componente essenziale del sistema di protezione civile, anche attraverso una legislazione volta ad incoraggiarne il coinvolgimento, fa dell'Italia un caso unico e testimonia una straordinaria solidariet nazionale; - la partecipazione a numerosi progetti di intervento umanitario in ambito europeo e internazionale consente all'Italia di monitorare e valutare nuovi metodi di lavoro, procedure e tecniche operative confrontando le proprie esperienze con quelle di altri Paesi. Per continuare a sviluppare le potenzialit del Sistema di Protezione Civile, rendendolo sempre pi in grado di affrontare nuove sfide e complessit, il rapporto attira l'attenzione in particolare su alcuni aspetti:- contrastare tutte quelle pratiche che potrebbero compromettere la sua efficienza nella gestione dei disastri futuri, anche attraverso maggiori incentivi per la riqualificazione urbanistica e sanzioni pi dure per le violazioni in materia ambientale; - snellire la legislazione per una maggiore chiarezza dei rispettivi ruoli dei diversi attori coinvolti nel sistema di Protezione Civile; - garantire su scala nazionale i requisiti minimi per la pianificazione e la preparazione all'emergenza specialmente a livello comunale, ma anche provinciale e regionale e predisporre un sistema di ispezione e sanzione sotto la supervisione del Dipartimento della Protezione Civile; - sviluppare un approccio pi sistematico per la valutazione dei singoli eventi o disastri che consenta di trarre insegnamento da esperienze passate; -

RAPPORTO OCSE: IN ITALIA PROTEZIONE CIVILE DINAMIC

completare la rete dei Centri Funzionali regionali per garantire le stesse capacit tecniche di previsione e allertamento da parte di tutte le regioni; - unificare i diversi numeri di emergenza per ottemperare al numero unico europeo di chiamata in emergenza. Nell'ambito della peer-review, infine, l'OCSE auspica che il sistema di Protezione Civile italiano continui a migliorarsi sulla base di quanto fatto finora, anche alla luce del fatto che lo studio riscontra nette tendenze in vari Paesi a sviluppare, secondo il modello italiano, un maggior focus sul coinvolgimento del governo centrale e su un coordinamento rafforzato tra le amministrazioni coinvolte nella sicurezza e nell'incolumit dei cittadini, anche a livello locale.

***GIUNTA REGIONALE UMBRIA AL VIA I LAVORI; OGGI PRIMA SEDUTA D
EL NUOVO ESECUTIVO***

Martedì 04 Maggio 2010

Perugia, 4 maggio 2010 - Si è tenuta ieri pomeriggio, a Palazzo Donini, la prima seduta della Giunta regionale dell'Umbria, presenti tutti e sette gli assessori. Nell'introdurre la riunione la presidente della Regione, Catiuscia Marini, ha illustrato procedure, modalità e tempi che in base al Regolamento di Giunta regolano i lavori dell'esecutivo, sottolineando “la necessità di un lavoro collegiale e rigoroso, nel rispetto degli impegni assunti nei confronti dei cittadini umbri. Bisogna operare da subito – ha detto Marini – per mettere a punto il programma di governo che caratterizzerà l'attuale legislatura”. La presidente ha quindi invitato gli assessori ad attivare in tempi brevi ed in collaborazione con le strutture e direzioni regionali, le verifiche e gli approfondimenti necessari per ciascuna delle deleghe di competenza. La Giunta ha poi preso in esame i diversi provvedimenti presenti nell'ordine del giorno della seduta, tra questi atti di natura sanitaria, amministrativa ed in materia di protezione civile.